SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 209
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-848

Sabato-Domenica
3-4 Settembre 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 1,5 - Finanziari L. 2 - Necrologie L. 1 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Vigili d'arancio - Secondo la ragazza - Divertimenti - Occorrenze L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alle U. P. I. Via S. Teresa, 2, tel. 43-030 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale e numeri arretrati: Anno L. 72, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 95, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 54. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Per quali motivi gli ebrei debbono lasciare la scuola italiana

Un'opera d'infiltrazione che durava dal 1870 - La "sinagoga,, e le denuncie d'un Accademico - Altri campi d'azione

Una fantasia franco-americana: la Corsica ai giudei

Roma, sabato sera.

Il Decreto-Legge che esclude gli ebrei dalla Scuola fascista è definito dal Tevere provvidenziale:

« Se non si partiva dal razzismo — continua il giornale — cioè da una netta e concreta differenziazione di razza, il desolato panorama della nostra cultura, tradita e adulterata dagli ebrei dal 1870 a oggi, non sarebbe apparso nella sua intera drammaticità. La gente comune è portata ad accettare le cose come sono, ad accomodarvisi. Che una razza straniera si fosse arrogato il diritto di insegnarci a parlare, a pensare, a giudicare, questo era una cosa gratificantemente ammessa dalla maggioranza. Magari con malgarbo e con poca soddisfazione, ma ammessa.

« C'era un Accademico d'Italia, oggi defunto, che denunciava con bonomia l'aperato di un suo collega, un giovanissimo e fortunatissimo e arrogantissimo accademico:

« — Egli ha fatto una sinagoga... ».

« Di ogni luogo d'insegnamento che gli capitasse sotto mano egli infatti faceva una sinagoga; non si entrava se non circoncisi. Ma tutto finiva lì.

« La protesta era appena un rilievo amaro, sembrava che l'invasione delle cavallette fosse un castigo di Dio da subire con buona grazia. Così si è creato lo stato d'animo dell'italiano di media, molto media, cultura, che ieri si domandava: Ma dove sono questi ebrei e che cosa fanno, infine, di male?

« Che male hanno fatto gli ebrei alla cultura italiana, alla scuola italiana, alla natura degli italiani si saprà soltanto quando la scuola, liberata, riprenderà il suo cammino nella direzione che le compete; e quando avremo riparato la tremenda frattura che minacciava di recidere ogni rapporto col genio nostro a beneficio del-l'ebraismo, esclusivista e supernazionale ».

E il Tevere conclude: « E ancora avanti. *Le Forze Armate, la Magistratura* e — se non fosse vero che più gli ebrei si sguainano senza pensarci troppo — *le organizzazioni politiche. Liberiamoci una volta per sempre. Che l'Italia non sia più, per una strana contraddizione e capriccio della fortuna, condannata a una legittima e pacifica e non cruenta schiavitù e quasi conquista. Sia l'Italia e la leopardiana prima provincia del mondo »: le basterà essere se stessa ».*

I docenti giudei nell'Ateneo padovano

Padova, sabato sera.

Anche la nostra Università, al pari delle altre in Italia, conta un vasto numero di docenti ebrei, sia come titolari di ruolo, sia come liberi docenti, sia come assistenti più o meno volontari. Si rilevano dal *Bò*, che è lo scanzonato e simpatico organo del nostro G.U.F., alcune eloquenti cifre.

Nella Facoltà di giurisprudenza vi sono su 11 professori ordinari tre ebrei, i quali hanno anche incarichi nella facoltà di scienze politiche. Nei cinque istituti scientifici vi sono due assistenti ebrei.

Nella facoltà di lettere e filosofia su dodici professori incaricati e non di ruolo vi sono due professori ebrei.

Nella Facoltà di medicina e chirurgia su quindici professori di ruolo ve n'è uno ebreo, che dirige naturalmente il proprio istituto. Tra i diciannove istituti scientifici e cliniche vi sono cinque ebrei tra aiuti ed assistenti e tra questi non mancano i liberi docenti.

Nella Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali vi sono tra trentuno professori ordinari ed incaricati cinque ebrei e nei quattordici istituti scientifici vi sono, oltre ai predetti professori, altri due ebrei.

Nella Facoltà di ingegneria su 14 professori incaricati ve ne sono due ebrei.

Nei dieci istituti scientifici vi è un ebreo.

L'eco in Egitto

Cairo, sabato sera.

La stampa del Cairo pubblica con il massimo rilievo le deliberazioni del Consiglio italiano dei Ministri circa gli ebrei, continuando per proprio conto la campagna contro gli ebrei e gli inglesi in Palestina.

Uno Stato giudaico in Corsica?

Parigi, sabato sera.

Una eco cui certamente nessuno avrebbe mai pensato del problema giudaico s'è rivelata stamane a Parigi. Dovere di cronaca impone ch'essa sia segnalata, sia pure aggiungendo nuove riserve a quelle che già fa il giornale che ne dà la notizia piena.

Ecco dunque di che si tratta: sotto il titolo « Un nuovo Stato ebraico? » l'edizione europea del *New York Herald*, che si stampa a Parigi, ha pubblicato un articolo che — tosto che fu conosciuto — ha suscitato l'indignazione della gran massa del popolo francese. L'autore dell'articolo, un giudeo di nome Steiner, propone che la Corsica diventi il rifugio degli ebrei che non possono più trovar posto in Palestina. I corsi dovrebbero abbandonare il Paese, dopo il pagamento di un'indennità, e stanziarsi in Francia o in Italia.

Gli ebrei con le loro ricchezze potrebbero offrire alla Francia vantaggi considerevoli e saprebbero dar prova nell'isola delle loro capacità.

Nel nuovo Stato, la cui capitale Ajaccio diventerebbe città libera, sarebbe lingua ufficiale l'inglese. Gli ebrei avrebbero i loro Ambasciatori, le loro Camere di Commercio e così via...

Il giornale ha fatto precedere l'articolo dalle parole « *Pubblicità redazionale* » che non spiegano però troppo. In ogni caso sarebbe curioso conoscere il nome del giudeo che ha pagato questa « pubblicità ». Molti poi fanno rilevare come proprio soltanto nel mese scorso sia stato inaugurato un monumento in Ajaccio: quello eretto dai francesi a Napoleone Bonaparte...

La vita culturale e il parassitismo ebraico

Riflessi germanici ai provvedimenti italiani

Monaco di Baviera, sabato sera.

Le disposizioni razziste italiane, e particolarmente quelle in materia scolastica, trovano anche oggi la più ampia risonanza in tutti i giornali tedeschi. Le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano tra l'altro, la rapidità con cui l'Italia procede alla soluzione della questione ebraica.

Il *Voelkischer Beobachter* nota che l'Italia purifica anche la sua vita culturale dai parassiti ebrei notando la particolare importanza dei nuovi provvedimenti scolastici.

Il Governo del Cile si opporrà allo sbarco di 10.000 ebrei nell'Aysen e nell'isola di Chiloè

Santiago del Cile, sabato matt. (S.I.A.) Il Ministro per la colonizzazione ha avuto un lungo colloquio col Ministro degli Esteri a proposito della colonizzazione della provincia cilena di Aysen che si stende dal golfo di Ancud al Canale Trinidad, e dell'isola di Chiloè. Il colloquio tra i due Ministri — a quanto si afferma nei circoli bene informati — ha avuto per oggetto la presentazione al Parlamento di una legge restrittiva sull'immigrazione. Si tratta di un provvedimento di carattere razzista, poichè 10 mila ebrei hanno chiesto di entrare nel vasto e feracc territorio di Aysen e nell'isola di Chiloè prima del prossimo novembre.

L'« Universale Framasona Ligo » organo giudaico

Roma, sabato sera.

La Corrispondenza informa che da oltre dieci anni funziona una speciale organizzazione internazionale massonica, che ha lo scopo — sebbene non apertamente confessato — di unire quanti più « fratelli » giudei è possibile, qualunque sia il « rito » a il paese a cui appartengono. Essa ha per nome « Universale Framasona Ligo » e per motto « Lavoriamo per l'eternità ».

Lo scopo confessato della organizzazione è stato in un primo tempo la diffusione dell'« esperanto » come lingua internazionale. Sotto questo specioso pretesto è stato possibile ai promotori di mantenere relazioni con i giudei sparsi in tutto il mondo, di indire convegni e di scambiarsi comunicazioni in un linguaggio in apparenza innocente. Promotore della « Ligo » fu il « fratello » giudeo Uhlman e primo Presidente il « fratello » Magalhaes Lima, gran maestro della massoneria portoghese. L'Uhlman presiedette la prima « tenuta » massonica che la « Ligo » celebrò a Berna nella loggia filosamita « Zur Hoffnung », assistito dal « fratello » giudeo Oberst Pollen, già governatore dell'India e dal « fratello » Sauchey, professore a Lione.

Efficace appoggio alla l'organizzazione dal « fratello » giudeo Schlesinger, gran maestro della gran loggia di Vienna e dal « fratello » pure giudeo Eugenio Lennhoff.

L'Uhlman, a un'assemblea generale, dichiarava: « Ognuno di noi deve essere un apostolo. Ci dobbiamo proporre quale fine ben chiaro, e dobbiamo prendere impegno di far salire, prima del prossimo convegno, il numero dei nostri soci a più di 10 mila. L'impegno è stato mantenuto.

Nei punti programmatici fondamentali è detto: « L'istituzione della « Ligo » non vuole essere considerata, per se stessa, nè una replica, nè un contrattare dell'Associazione Massonica Internazionale di Ginevra, sebbene lo spirito e la tendenza possano sembrare affini. I nostri intenti sono essenzialmente diversi: e la « Ligo » non si immischierà punto in cose che rientrano nel programma dell'A.M.I. La « Ligo » ha sedi in Svizzera, Francia, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti, Ungheria, Danimarca, Polonia, Romania, Svezia e Cecoslovacchia. Le sedi di Germania e d'Austria risultano disciolte. Ultimamente si è organizzato un forte gruppo in Palestina.

Una nuova visita del Segretario del Partito al Campo dei gerarchi romani

Roma, sabato sera.

Il Ministro Segretario del Partito ha visitato nuovamente stamane il Campo dove si addestrano i Gerarchi romani, presenziando alle prove di equitazione svoltesi a Piazza d'Armi. Egli è giunto a cavallo pochi minuti prima delle 8, ricevuto dal Federale dell'Urbe all'ingresso della pista. Il Segretario del Partito è stato seguito da un potente staff.

I disordini in Francia

Nuovi scioperi mentre i comunisti chiedono le dimissioni del Governo

Parigi, sabato sera.

Si è tenuta ieri l'annunciata riunione della Confederazione generale del lavoro al Velodromo d'Inverno, alla quale hanno partecipato circa cinquantamila operai. Bene molti preannunciati discorsi di estrema violenza contro il Governo ed in particolare il comunista Racamond, che dirige la Confederazione generale del lavoro in assenza di Jouhaux, ha affermato che tutte le conquiste operaie sono minacciate in Francia ed ha ripetuto che le misure prese da Daladier sono assolutamente illegali: i lavoratori quindi non devono rispettarle e devono invece proteggere i loro interessi attraverso un'azione unanime e organizzata usando tutte le armi che sono a disposizione del proletariato. *L'Humanité* commenta con caratteri cubitali la riunione e chiede a nome del partito comunista l'immediata convocazione del Parlamento, le dimissioni del Governo e la formazione di un Gabinetto conforme alla volontà del Fronte popolare.

Si mobilizzano nel frattempo gli scioperi e i conflitti sociali: diecimila operai tessili della Somme hanno cessato il lavoro; i pubblici servizi di trasporto a Lilla hanno scioperato. Continua il conflitto dell'edilizia a Lione e quello dei portuali a Marsiglia. La Federazione degli impiegati postali ha dato la sua adesione al movimento iniziato dalla Confederazione Generale del Lavoro contro il Governo.

La politica estera belga sarà d'indipendenza

Bruxelles, sabato sera.

Dopo aver ascoltato una lunga esposizione di Spaak sulla situazione internazionale, i membri del Governo hanno approvato all'unanimità la politica estera d'indipendenza, che il Belgio deve perseguire nelle circostanze attuali.

Le prove sportive dei gerarchi dell'Urbe

Ecco la sfilata dei gerarchi romani, che, concentrati al Parioli, hanno iniziato le prove sportive e militari. Com'è noto, ieri ha compiuto una visita al Campo, acclamatissimo, il Segretario del Partito

La crisi cecoslovacca

Fra i sudetici e Praga la parola è a Hitler

Battute d'aspetto mentre si attendono le dichiarazioni del Führer al Congresso di Norimberga

Praga, sabato sera.

Il terzo « fine di settimana » di lord Runciman e della sua missione ha ogni probabilità di protrarsi almeno fino a martedì prossimo. Ciò non vuol dire che il « mediatore » britannico e i suoi collaboratori trascorrano fino a quel giorno colloqui e lavoro; ma piuttosto che fino ad allora quel che può accadere qui, a Praga o in Cecoslovacchia, ha assai minore importanza di quanto avverrà al di là dei confini del Reich, a Norimberga ove è per iniziarsi il Congresso nazista e di dove Hitler dovrà parlare.

Il probabile incontro

Si crede intanto che Runciman trascorrerà la fine di settimana con l'Arcivescovo Kaspar. Nessuna riunione è ufficialmente prevista fino a lunedì, sebbene esista la possibilità che Runciman veda Henlein il quale è atteso ad Asch.

Ulteriori notizie sembrano confermare che Konrad Henlein informerà, oggi o domani, lord Runciman sul colloquio con Hitler a Berchtesgaden. Si crede che l'incontro possa avvenire a Marienbad.

Il periodo di sosta nei negoziati varî e pupari rischia dunque di protrarsi almeno fino a lunedì. Lo stesso Presidente Benès ha deciso di ritardare ancora di qualche giorno la pubblicazione dell'attesa dichiarazione politica.

Per quanto riguarda la cronaca politica locale, secondo le indicazioni raccolte in serata nei circoli bene informati la prima impressione prodotta dalla riunione durata ore tra Benès ed i delegati henleiniani, è che la risposta sudetica alle nuove proposte cecoslovacche sarebbe stata dilatoria. Sono stati mantenuti gli otto punti henleiniani e ci si è affrettati di dimostrare che le nuove concessioni cecoslovacche non soddisferanno queste rivendicazioni. Si afferma tuttavia il desiderio di proseguire i negoziati. Questi saranno ripresi forse lunedì ed Henlein avrebbe in tal modo agio di comunicare alla Delegazione la conversazione da lui avuta con Hitler e di formulare, se del caso, delle nuove controproposte.

Il sentimento generale è insomma che il centro di gravità del problema è ora spostato e l'attenzione generale è rivolta sempre più al Congresso di Norimberga.

La Delegazione del partito henleiniano sotto la guida del deputato Eichholz si è portata ieri pomeriggio da Runciman per informarlo sugli incidenti che si sono prodotti ieri a Opava Troppau, nella Moravia.

Gli incidenti

Colà — come è noto — mille quattrocento abitanti della regione di Hlutschin nella Moravia, dove esiste un isolotto tedesco, erano andati a chiedere l'iscrizione dei loro ragazzi — circa 2000 — alle scuole tedesche; 56 soltanto hanno ottenuto tale iscrizione. I parenti hanno allora fatto una dimostrazione contro il Governo gridando: « Vogliamo delle scuole tedesche! Datici delle scuole tedesche! ».

La polizia che, come si sa, lascia passare impunemente ben più gravi manifestazioni da parte dei cèki — si è affrettata stavolta ad intervenire e ha caricato la folla, facendo largo uso degli sfollagente.

Il giornale *Die Zeit*, l'organo dei tedeschi dei Sudeti, si occupa nel suo numero odierno dei metodi di censura seguiti dalle autorità ceke.

Nello spazio di quindici giorni il giornale è stato infatti sequestrato ben sette volte.

« Come stupirsi — scrive — che ogni specie di voci siano corse fra la popolazione, privata della sua fonte quotidiana di informazioni? Le autorità cèke desiderano provocare questa inquietudine? Vi è forse senso sequestrare il giornale solo perchè riportava delle notizie che erano state riprodotte anche da altri giornali (*Bohemia, Prager Tägeblatt* e *Neue Morgenpost* o di altri giornali della Moravia) senza che sia stato trovato necessario intervenire nei loro confronti?

« Da ciò risulta che non è tanto il contenuto delle nostre pubblicazioni che ha dato luogo alle diverse confische, ma piuttosto una consegna di censurare il nostro giornale in qualsiasi occasione ».

Il *Die Zeit* riporta infine che la perdita del giornale causata da tali sequestri ammonta a 750.000 corone, quasi mezzo milione di lire italiane.

Le altre minoranze

Anche le altre minoranze non mancano di agitarsi. La « Lega dei polacchi viventi in Cecoslovacchia » ha reclamato la restaurazione dello stato di possesso esistente già nell'anno 1918. Un'altra decisione è stata presa: chiedere l'autonomia integrale per i polacchi e reclamare la cessazione di ogni spacie di pressione contro la minoranza polacca e particolarmente nel campo scolastico.

Tutto quanto poi avviene all'estero è qui seguito si può immaginare con quale attenzione. Vivi rilievo si dà al fatto che a Varsavia Beck, il Ministro degli Esteri polacco, ha ieri ricevuto Kennard, Ambasciatore della Gran Bretagna.

Si suppone che la conversazione abbia vertito particolarmente sulle proposte cèke relativamente alla questione delle minoranze che già mercoledì scorso erano state oggetto di conversazione tra lord Halifax e l'Incaricato d'Affari polacco a Londra.

Una ragione di forza traggono i sudetici dal materno appoggio loro dato dalla Germania. In viva luce viene posto il fatto che i giornali tedeschi commentano violentemente questa mattina i noti incidenti riportati da Dresda alla frontiera cecoslovacca. Secondo le notizie di fonte tedesca un doganiere ceko avrebbe sparato contro un doganiere tedesco senza colpirlo sulla strada di Aschberg-Rixenstein.

Il *Völkischer Beobachter* scrive: « Questi tentativi di assassinii perpetrati contro i funzionari tedeschi non possono essere considerati come tentativi di agenti subalterni, ma come provocazioni di cui il governo di Praga porta la conseguenza ».

I commenti sono accompagnati da appelli che invitano la Francia e l'Inghilterra a chiedere a questi paesi di comprendere quale è la vera situazione della popolazione tedesca in Cecoslovacchia. Il che è quanto più di ogni altra cosa si desidererebbe pure fra i sudetici.

Ieri sera, alle ore 21 a Saaz (Zatec) nella Moravia, cinque giovani tedeschi che portavano le ben note calze bianche caratteristiche dei sudetici, sono stati obbligati a rifugiarsi nella redazione del giornale sudetico *Tagesbote* a causa dell'atteggiamento ostile della folla.

Il Campionato mondiale dei dilettanti

Il gruppo è ancora compatto dopo i primi giri. Esso il grosso fotografato sulla salita di Gaubergs. (Telefoto da Valkenburg a "Stampa Sera,,)

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 3 settembre 1938)

TORINO	51	74	12	52	77
BARI	15	82	72	52	44
FIRENZE	62	28	33	1	82
MILANO	43	34	64	58	54
NAPOLI	36	48	26	50	71
PALERMO	22	35	82	5	70
ROMA	46	30	41	11	42
VENEZIA	45	50	11	88	54

Duro confronto dei dilettanti a Valkenburg

Lo svizzero Knecht campione del mondo

La sfortunata prova degli italiani

Cinquanta corridori appartenenti a quattordici Nazioni hanno iniziato la gara alle tredici - I forzati ritiri del belga Tack e del francese Talle nella prima parte della corsa - Morigi, caduto con Destefanis, in ritardo verso il centesimo chilometro

L'ordine di arrivo

1. **KNECHT (Svizzera), in ore 4,51'59"];**
2. **WAGNER (Svizzera), a quattro macchine;**
3. **DEMMENIE (Ol.) a 1';**
4. **BRUNEEL (Belgio);**
5. **ENGEL (Olanda);**
6. **DE HOON (Olanda).**

14. **a 7' TORCHIO.**

Seguono altri.

Una speranza perduta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Amsterdam, sabato sera.

La mattinata scintillante di sole e d'azzurro è quanto di meglio potevamo sperare; non fa caldo, ai margini dell'orizzonte non manca la solita grigia minaccia di maltempo; ma, a pensare al tempo scuro e all'acquata di ieri sera, possiamo essere soddisfatti.

Giornata ideale

Il pascino di Walkenburg si è animato fin dalle prime ore del mattino, non di folla che non si vede molta, anzi, assai poca, ma di ufficiali indaffarati negli ultimi particolari di organizzazione, di meccanici e assistenti che andavano a prendere i loro posti sul circuito, i commissari che si recavano a ritirare i loro numeri di partenza.

Con misura largamente prudenziale, il circuito è chiuso alla circolazione alle dieci.

I concorrenti cominciano ad affluire verso mezzogiorno e sono accolti dal primo gracchiare di stridenti altoparlanti che si mettono a disturbare la quiete campestre di questa collinetta attorno alla quale si svolgono i dieci chilometri del circuito. I più solleciti sono i «bianco-rossi» lussemburghesi, seguiti dagli «arancioni» olandesi, dai francesi coi colori nazionali, dagli «azzurri», dagli svizzeri «rosso-crociati», poi in massa dagli altri.

Spira un discreto vento di nord che prenderà i corridori sul fianco destro lungo la salita e sul rettilineo d'arrivo: sarà contrario, invece, lungo la discesa.

La tribuna più popolata è quella dei giornalisti, un centinaio circa, che sono stati messi, dopo alcune proteste, in condizioni di poter veder passare i corridori. Davanti a noi c'è una grande tribuna in legno, occupata in un angolo da un ragazzino e in un altro da tre camerieri in giacca bianca in attesa di clienti...

Botte, su due graticole di fiera da paese, chiuse fra due file di bandierine di carta dai colori olandesi, sono sedute non più di duecento persone. Davvero non si direbbe questo un Campionato del mondo. L'ambiente, il quadro, il più che altro passano a compasso, non ha nulla di imponente.

Manca mezz'ora alla partenza; i commissari cominciano a invitare i corridori a schierarsi. L'appello, l'ordinamento del gruppo, gli ultimi avvertimenti fanno passare la breve attesa.

Alle tredici precise il Campionato del mondo dei dilettanti ha inizio.

Non sono partiti i due portoghesi. In totale i concorrenti sono 50, in rappresentanza di 14 nazioni.

Noi, naturalmente, non vedremo la corsa che nell'attimo in cui ci passerà davanti e in quel giro che ci sarà permesso, a turno, di seguirla. La dovremo, quindi ricostruire sulla scorta delle informazioni che ci saranno trasmesse dagli altoparlanti e con i fogli ufficiali.

Il primo giro è veloce. Già il rappresentante delle Indie Olandesi sulla salita del Cauberg rimane staccato e passa davanti alle tribune con un minuto di ritardo sul gruppo che fila al comando di Jones e Talle. La media di questo inizio di giro è di 36 all'ora. Al secondo giro rimangono staccati di mezzo minuto l'ungherese Madi e di un minuto il polacco Karaki.

Il ritiro di Tack

Tutti i nostri «azzurri» sono nel gruppo.

Francesi, olandesi e lussemburghesi si dimostrano particolarmente attivi; per colpa del cambio congegno del rapporto rimane staccato l'ungherese Karaki. Il secondo giro non rompe la compattezza del gruppo; ne rimangono staccati solo di forza Madi, Karaki e Christiansen per caduta.

Al terzo, invece, Destefanis dà un primo colpetto sulla salita e rimane con Talle; ma i due non insistono a difendere i cento metri che prendano agli altri. Miklos si unisce nell'inseguimento, ma tanto questi come Karaki da questo momento si possono considerare fuori gara. Madi e Jones, invece, riprendono, nonostante il giro in più fatto a più di 37 di media e sia tra qui il più veloce.

Al giro successivo, Talle, Wagner e Oth passano con 31" di vantaggio sul gruppo: essi se ne erano andati dentro il paese di Valkenburg; ma l'inseguimento è subito organizzato per iniziativo degli italiani. Sulla salita del Cauberg, Oth è attaccato dai due compagni di fuga, i quali, invece, sono raggiunti da Brunoel: questi tre passano 10" prima di Oth e 33" prima del gruppo. La cadenza è calata: il quinto giro è fatto in un minuto di più del precedente. Tack cade, rompe il telaio e si ritira. E' uno dei più pericolosi concorrenti che scompare: il valoroso belga non ha certo fortuna; l'anno scorso fu ingiustamente colpito da una squalifica deliberazione dei commissari, che lo cacciarono di gara.

Ripreso prima Oth, poi i tre di testa, il gruppo si scompagina nella discesa, si riunisce per tornare a sgranarsi sulla salita, dove scappano Talle, Oth, Diggelmann e Kuhl, che passano con 10" di vantaggio sugli altri: in ritardo di oltre 3' è Torchio, che ha dovuto cambiare la macchina al rifornimento, ma che si porta ben presto sul gruppo. Prima della discesa il gruppo si ricompone completamente.

Il settimo giro passa liscio; nessuna fuga, nessun distacco. La media scende sui 36 e s'avvia sotto. Irrgang, Dumoulin, Meurer ci passano davanti per l'ottava volta, precedendo di cento metri il gruppo. In ritardo di quasi un minuto è il francese Talle, che si lamenta di dolori viscerali.

Ricostituitosi la compagine prima della discesa, essa risparmi sconvolta di nuovo al passaggio successivo, quando De Stefanis, Torchio, Jones, Irrgang, Brunenel, Diggelmann e Muller, forzando sul Cauberg, passano con 51" di precedenza sul gruppo di Ardizzoni.

La caduta di Morigi

E' staccato per foratura, in prima della giornata, Wegteli, uno dei migliori svizzeri. Siamo oltre metà gara e ancora non si riesce a capire che piega essa prenderà; i tentativi effettuati finora non hanno avuto alcun carattere di pericolosità, ne alcun effetto. Pare si tema la durezza della seconda parte della corsa, e che ognuno voglia tenere in serbo le proprie energie per il momento in cui la lotta si farà più serrata. D'altra parte la stretta vigilanza impedisce le sorprese, annulla i brevi distacchi provocati da semplici e fugaci scatti e non da offensive a fondo. Viene intanto annunciato il ritiro di Talle, la maggior speranza francese e uno dei più vivaci della prima parte della corsa.

Lo svizzero Wagner cerca subito colarsi dalla compagnia sulla salita del decimo giro prendendo sedici secondi di vantaggio, ma li riperde subito per la pronta ed energica reazione del gruppo, del quale si distaccano Heller, Ericsson, Diggelmann, Engel, che vanno a prendere lo svizzero; seguono a 35" Ardizzoni, Brunoel e De Hoog; a 58" un gruppetto con Torchio; a 1'18" il gruppo con Destefanis, in ritardo di 2' sui primi è Morigi, che era caduto a metà salita insieme a Destefanis; ma, mentre il torinese riesce con colo a riportarsi col gruppo ma a lasciarlo per gettarsi all'inseguimento dei primi, il ravennate, come ho detto, è rimasto in ritardo.

Qui comincia, si può dire, la vera gara. La pattuglia di testa, per quanto composta da un olandese, da due tedeschi, da uno svedese e da uno svizzero, si trova d'accordo nella fuga, alla quale fa magnificamente fronte il nostro Ardizzoni insieme a Brunoel e De Hoog, che viene riacquistando terreno, tanto che al 12.o passaggio è solo più a 7" dai primi cinque, mentre il gruppo di Torchio, Irrgang, Kaiak, Knecht e Dumoulin passa a 58"; a 2'17" sono Meurer e Demmenie e il gruppo con De Stefanis è a 2'55", cioè perde notevolmente quota.

Morigi abbandona

Purtroppo De Stefanis è in cattiva situazione e le nostre speranze sono poste su Ardizzoni ed anche su Torchio, che Morigi non può assolutamente più riprendere: anzi, al 13.o giro, abbandona. Al 13.o giro vede il compimento della magnifica caccia di Ardizzoni e dei suoi due compagni: ma, contemporaneamente, la retrocessione di Torchio. Dopo i primi otto, infatti, passano a 1'35" Demmenie, Irrgang, Knecht, Meurer e Dumoulin: a 5' è Torchio con Napierale; a 7' il gruppo con De Stefanis. Anche questi due «azzurri» si possono purtroppo ormai considerare eliminati perchè non trovano coadiutori nell'inseguimento e continuano ad indistrengiare. Infatti al 13.o giro Torchio ha 3' e De Stefanis 4'30" di ritardo. Così il comando della corsa è preso da otto uomini che raggiungono Bies, Miklos, Starzunski, Wisniewski, che hanno perduto un giro e sono fatti ritirare dai commissari.

Così il comando della corsa è preso da otto uomini, che sono Ardizzoni, Wagner, Heller, Ericsson, Engel, Brunoel, De Hoog, Diggelmann; essi, però, riducono il loro vantaggio al 14.o giro a 35" su Demmenie, Ingang, Knecht, Meurer e Dumoulin. Sono, così, diventati tredici. Alla salita del 15.o giro l'olandese Demmenie parte a fondo e getta lo scompiglio nella pattuglia: egli passa 5" prima di Knecht e Wagner e 35" prima degli altri dieci, fra i quali è Ardizzoni.

La caduta di Ardizzoni

Lungo la discesa del 16.o giro Knecht e Wagner vanno a raggiungere Demmenie e prendono con lui 100 metri di vantaggio a Irgang e 500 agli altri. Al penultimo giro scappano sulla salita del Cauberg, Knecht e Wagner lasciando Demmenie ad un centinaio di metri; gli altri sono nettamente staccati e passano a 1'30". Non vediamo più comparire Ardizzoni. L'altoparlante ci annuncia che egli è caduto nella discesa. Con lui si spegne anche l'ultima nostra speranza. Ormai la corsa pare in mano ai due svizzeri, ai quali cerca di far fronte disperatamente l'olandese.

Giuseppe Ambrosini

DILETTANTI
Il libro d'oro

Anno	Vincitore	Media
1921	Skold (Svezia)	30,186
1923	Marsh (Inghilterra)	31,026
1925	FERRARIO L. (Italia)	31,966
1924	Laduch (Francia)	30,064
1900	Hoevenaers Belgio)	33,797
1926	Dayen (Francia)	30,780
1927	Aerts (Belgio)	36,970
1928	GRANDI (Italia)	36,670
1929	BERTOLAZZI (Italia)	37,336
1930	MARTANO (Italia)	37,440
1931	Hansen (Danimarca)	35,478
1932	MARTANO (Italia)	30,219
1933	Egli (Svizzera)	37,166
1934	Pellecaan (Olanda)	41,006
1935	MANCINI (Italia)	35,086
1936	Buchwalder E. (Svizzera)	36,700
1937	LEONI (Italia)	36,139

Domani a Valkenburg

Bartali è il gran favorito

per la prova dei professionisti

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Valkenburg, sabato sera.

Siamo alla vigilia di un avvenimento che avvince strettamente gli sportivi. I campionati del mondo ciclistici non sono certo appassionanti come il Giro di Francia, ma non hanno minor importanza, perchè portano il crisma ufficiale di una superiorità mondiale e perchè, non meno della grande manifestazione de «L'Auto», impegnano il sentimento nazionale. Certo questa competizione era stata snaturata e svalorizzata il giorno in cui cominciarono a diventare di moda i campionati: da spettacolo, senza alcun riguardo alla loro sportività e al loro contenuto tecnico; e il culmine di questa crisi fu Lipsia, donde uscì un campione che nessuno prese sul serio.

Percorso laticoso

Ma, pur nella loro cecità, i dirigenti del ciclismo internazionale non furono, dopo tanto insistere di critiche, insensibili alle critiche mosse alla deformazione del più popolare dei campionati del mondo e in questi ultimissimi anni ci si è rimessi sulla buona via, anche se, per ragioni finanziarie, non si è avuto e non si ha il coraggio di tornare ai veri campionati su strada. Queste critiche han fatto sì che anche in Olanda, Paese più di ogni altro piatto, si sia trovato un circuito che risponde alle esigenze di questa prova. Circuito davvero non ideale, coi suoi inconvenienti, i suoi pericoli e i suoi difetti, ma almeno con le caratteristiche che, sole, possono mettere in luce la superiorità del vero corridore su strada.

Faccio questa premessa anche se è molto impegnativa, perchè, se perderemo a Valkenburg, non potremo e non dovremo trovare la scusa del percorso inadatto. Solo ai pericoli che presentano le sue curve e la sua discesa dovessero — facciamo le corna — tramutarsi in disgrazie per noi, potremo dire di non aver potuto dimostrare il valore dei nostri corridori. In quanto al resto, no. Non starò a descrivervi questi dieci chilometri sui quali domani si disputerà il maggior titolo mondiale, perchè le conoscete certamente da quanto già se ne è detto; basta che vi ripassiate quei caratteristiche dicendo che su questo circuito c'è di tutto: il piano, la salita e la discesa, la strada buona e la cattiva, i rettilinei e le curve. Di qui non può uscire campione che un grande corridore, non una nessa figura. Anche perchè chi vorrà vincere dovrà correre con testa e con fegato, cioè non dovrà lasciarsi sorprendere nel turbine che sarà certamente scatenato da chi ha intenzione e interesse di sottrarsi assi tempo alla stretta degli uomini di maggiore fondo e migliori arrampicatori.

Questo specialmente dovranno fare i nostri, e questo sarà per essi il più difficile, data la loro minor abitudine a questo genere di corsa sfrenata, audace, tamburreggiante. Per questo diffido abbiamo perso parecchi campionati del mondo dall'epoca di Binda e Guerra; lo abbiamo perso a Monthlery, a Fioraffe, a Berna, a Copenaghen. Ma tutte queste sconfitte devono averci insegnato qualcosa, come certamente ha molto insegnato a Bartali, Vicini e Bini il Giro di Francia e le corse francesi in linea. In questa prova, in cui incontrano corridori di diversa mentalità, di diverso sistema, bisogna essere sempre pronti a tutto, far fronte a tutti, mai credere che un attacco non sia pericoloso, non aspettare la collaborazione degli altri, non limitarsi a difendersi. Ci vuole intuito, iniziativa, coraggio. E non è male che sia così, perchè sarebbe un insegnamento questo sport se lo si considerasse e praticasse solo con la forza dei muscoli. Se per alcuni anni il ciclismo italiano è stato svuotato del suo contenuto intellettuale e spirituale, oggi sta riacquistandolo e deve in questa occasione dimostrarlo.

Quando fu reso noto il quartetto dei professionisti scelto da Girardengo mi permisi di interpretare il suo pensiero che lo aveva condotto alla scelta; ebbene, oggi non ho che da confermare quanto scrissi allora. Anche qui, come nel Tour, Gira parte con un uomo di punta: Bartali. Il toscano merita tanta fiducia, merita il posto di comando della squadra. Perchè anche qui Gira non dirige degli uomini, ma comanda una squadra. Pronti al sacrificio, da essi promesso e accettato, sono, nell'ordine, Bini, Vicini e Bizzi. Con questa disciplina, che si esplicherà in prestazione d'opera e di materiale e in manovra, Gira tende a evitare sorprese a Bartali e a portarlo incolume agli ultimi giri, dove Bartali penserà da sè a liquidare gli avversari. Non si sanno gli ordini del Commissario tecnico nè le intenzioni di Bartali, ma è certo che, se da prima parte del piano riuscirà, cioè se Bartali sarà in gruppo negli ultimi giri, sulla salita del Cauberg tenterà di lasciare tutti. Avverrà questo a tre, a due, a un giro dalla fine. Dipenderà dalla situazione di corsa: rimasto con un solo avversario, che non abbia probabilità di salto da altri, Bartali, per mettersi al sicuro da ogni incidente, anche di gomme, farà bene a non ritardare troppo il suo attacco; in caso contrario, egli giudicherà se gli potrà bastare lo scatto sul trecento metri più duri del Cauberg per aver corsa vinta.

Gino Bartali

L'avversario più temibile

Voi mi direte che io parlo con troppa sicurezza della riuscita dell'attacco di Bartali. Certo sarebbe più prudente e più comodo che io inforcassi di «se» e di «ma» le mie previsioni. Esse, invece, non sono subordinate che al fatto che l'azzurro non si lasci sorprendere prima di portare la sua offensiva finale. Questa, a mio avviso, non potrebbe non riuscire. L'avversario che Bartali avrà più da temere sarà il belga Kint; avverso alle costole negli ultimi due giri sarebbe un pericolo grave, perchè questo atleta, che non è un arrampicatore, se trovare nel suo temperamento nervoso lo stimolo per resistere a uno sforzo non prolungato come l'ascesa del Cauberg ed è uno dei più veloci all'arrivo. Non credo in nessuno dei concorrenti tedeschi, non penso che gli olandesi, anche correndo in casa loro, possano sfoggiare una classe che non possiedono, non vedo fra i francesi chi potrebbe resistere allo scatto di Bartali, e tanto meno lo vedo fra gli svizzeri, che pur hanno un Amberg, nè tra le altre più modeste rappresentanze. Il mio netto favorito per questo campionato, dunque, è Bartali. Se la sorte non gli sarà avversa ed egli non commetterà errori di condotta, Bartali non sarà, forse, campione d'Italia, ma sarà campione del mondo. La sua classe superiore e la sua attuale perfetta forma, messa in rapporto alle caratteristiche del percorso, mi fanno essere così netto ed esplicito nella mia previsione.

Giuseppe Ambrosini

Per il massimo titolo nazionale

I 2000 dopolavoristi

impegnati in aspre contese

Dopo le prime prove eliminatorie di ieri, le gare per i Campionati nazionali sportivi dell'O.N.D. sono entrate con stamane nella loro fase più intensa. Su tutti i campi e in tutti gli sport, ad onta della pioggia che ha disturbato qualche prova, si è combattuto a fondo per la conquista delle posizioni migliori, quelle che permetteranno l'ingresso alle semifinali o addirittura in finale. Grazie alla esemplare organizzazione predisposta dal Dopolavoro Provinciale di Torino, il complesso meccanismo dei diversi tornei ha funzionato a dovere e le innumerevoli competizioni si avviano alla loro conclusione senza il minimo intoppo.

Uno sport che sta esaurendo rapidamente le sue gare è la palla a volo, ad onta del numero elevatissimo dei concorrenti convenuti da tutti i centri d'Italia.

Nelle ultime partite eliminatorie disputate stamattina si sono registrate delle lotte accanite, che hanno messo in rilievo le ottime doti di tecnica e di affiatamento di parecchie squadre. Nel girone A, dopo una serie interminabile di incontri, sono risultate finaliste le compagini di Vicenza e Alessandria, le quali si contenderanno nel pomeriggio l'ambito primato.

Il pallone elastico ha laureato stamattina il primo campione nella squadra del Dopolavoro Comunale di Caraglio che ha vinto il torneo di 3.a categoria battendo nettamente la squadra del Dopolavoro di Fubine per 9 giochi a 4.

Parimenti serrate sono state le lotte nelle bocce e nel tamburello. In quest'ultimo sport, qualche girone ha già indicato le squadre finaliste. Oggi, intanto, alle Ghiaie, Eda entreranno in campo i concorrenti al pallone con bracciale che disputeranno le semifinali, mentre nel pallone elastico si avrà l'incontro del torneo di II categ. fra il Dopolavoro Fiat e il Dopolavoro Brà.

Ecco i risultati:

PALLA A VOLO. — *Girone A:* Vicenza-Brescia 15-8, 15-4; Firenze-Palermo 3-15, 15-8, 15-12; Taranto-Catanzaro 15-2, 15-4; Alessandria-Venezia 15-2, 15-5; Alessandria-Taranto 15-3, 15-3; Vicenza-Venezia (p. rinuncia); Firenze-Brescia 15-7, 15-14; Palermo-Catanzaro 15-5, 15-1; Palermo-Taranto 15-7, 15-2; Brescia-Catanzaro 15-2, 15-5; Firenze-Venezia 15-5, 15-4. Entrano in finale Vicenza e Alessandria.

Girone B: Trieste-Ascoli 15-9, 12-15, 15-4; Trieste-Napoli 14-15, 15-7, 15-9; Ascoli-Milano 15-2, 15-0; Roma-Ravenna 15-12, 15-9; Genova-Terni 15-0, 15-1; Roma-Ascoli 15-12, 15-4; Genova-Ravenna 15-0, 15-9; Napoli-Terni 15-5, 15-2; Trieste-Milano 15-2, 15-11; Napoli-Milano 15-4, 15-1; Ravenna-Terni 15-4, 15-0.

PALLONE ELASTICO. — *III categoria:* Finale: Dep. Caraglio (Cuneo) b. Dop. Fubine (Alessandria) 9-4.

TAMBURELLO. — *II cat.:* Verona-Arezzo 15-14; *I cat.:* Firenze-Brescia 13-7; *III cat.:* quarti di finale: Bergamo-Forlì 15-1; Verona-Alessandria 10-3; semifinale: Firenze-Milano 10-8.

TIRO ALLA FUNE. — *Peso medio:* Girone B: Trento b. Piacenza; Roma b. Milano; Macerata b. Palermo; Trento b. Roma; Piacenza b. Macerata. Finalisti Piacenza e Trento.

BOCCE. — *I cat.* Quarti di finale. Individuale: Napoli (Battini) b. Firenze (Oria) per 12 a 2; Pesaro (Rondina) b. Pavia (Montanari) per 12 a 3; Roma (Di Carlo) b. Asti (Zeppa) per 12 a 4; Milano (Rubatto) b. Verona (Fenzi) per 12 a 3.

Gara a coppie: Verona (Tambara-Speziale) b. Udine (Grobesi-Menente) per 12 a 10; Roma (Carruti-Rampini) b. Parma (Curti-Tassi) per 12 a 6; Palermo (Gambino-Abbate) b. Bari (Traversa-Tiberini) per 12 a 8; Pesaro (Randina S.-Rondina L.) batte Milano (Stroppa-Aligeri), per 12 a 5.

Gara a terne: Verona (Bortolasco-Crema-Bragantini) b. Milano (Cimbali-Belli-Vignali) per 15 a 14; Cremona (Bertali-Guardianelli-Aiquati) b. Pesaro (Giandoni-Biondi-Catalani) per 15 a 7; Modena (Cavazzuti-Barbolini-Storchi) b. Novara (Arrigoni-Brustia-Zecca) per 15 a 4; Padova (Mocellini C.-Mocellini S.-Beltin) b. Genova (Galoso-Olivieri-Parodi) per 15 a 6.

SECONDA CATEGORIA — *Gara individuale:* Terni (Paganelli) b. Genova (Cravino) per 12 a 5; Milano (Trentani) b. Catanzaro (Montesel) per 12 a 5; Bolzano (Simonato) b. Aosta (Segnfredo) per 12 a 4; Como (Garbi) b. Bologna (Pulega) per 12 a 10.

Gara a coppie: La Spezia (Patrone-Monteverde) b. Bolzano (Angeli-Santi) per 12 a 2; Padova (Turlatti-Zanella) b. Terni (Giovannini-Milardi) per 12 a 1; Napoli (Bonalti-Castaldi) b. Como (Noseda-Ostinelli) per 12 a 9; Ravenna (Visane-Casadio) b. Palermo (Valenza-Gillio) per 12 a 10.

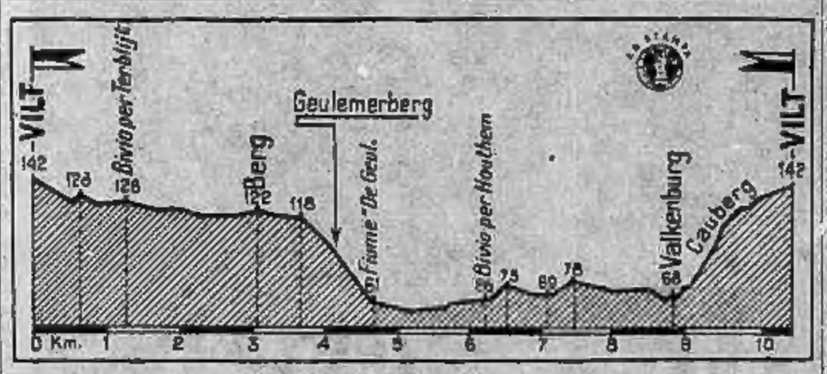
Gara a terne: Bologna (Bargnaschi-Castellari-Gamberini) b. Trieste (Settomini-Fabbris-Pizzo) per 15 a 3; Cagliari (Arzani-Silos-Satta) b. Bolzano (Zurla-Tirroni-Ostuzzi) per 15 a 9; Ancona (Verdolini-Andreucci-Furno) b. Treviso (Giocondi-Gobbato-Mussato) per 15 a 7; Catanzaro (Iembo-Manica-Santo Pietro) b. Brindisi (Maraffa-Pascalli-Palazzo) per 15 a 13.

TERZA CATEGORIA

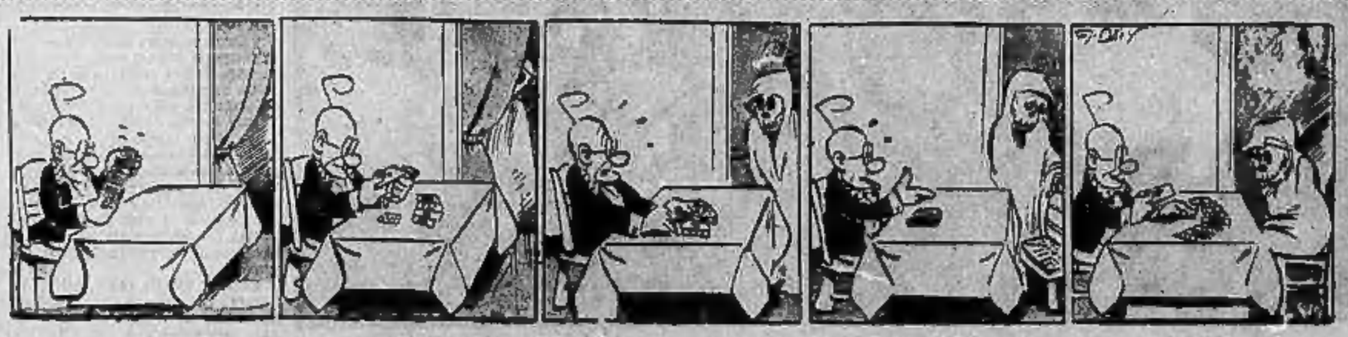
Gara individuale: Mantova (Zacchi) b. Como (Pelagatta) per 12 a 2; Catanzaro (Carlà) b. Novara (Brachini) per 12 a 4; Terni (De Felice) b. Pola (Stuppan) per 12 a 5; Genova (Marenco) b. Sassari (Santoru) per 12 a 4.

Gara a coppie: Brindisi (Saggi-Magno) b. Venezia (Turi-Manoli) per 12 a 10; Viterbo (Rosignoli-Piacentini) b. Parma (Carioni-Chiapponi) per 12 a 5; Roma (Di Giulio-De Paolis) b. Napoli (Serrantonio-Carbone) per 12 a 7; Livorno (Cini-Colombini) b. Pesaro (Tamburinelli-Leonardi) per 12 a zero.

Gara a terne: Terni (Picchiotti-Stellati-Caroni) b. Como (Civati-Lambrugni-Croci) per 15 a 10; Milano (Mandelli-Montagnana-Vigano) b. Catanzaro (Donato-Stabile-Saraone) per 15 a 4; Genova (Sannazzari-Mali-Molinari) b. Roma (Mandini-Nulli-Ravera) per 15 a 12; Treviso (Dozzo-Obici-Bradariolo) b. Bolzano (Biasino-Pasquetto-Volagli) per 15 a 7.



Il profilo altimetrico del percorso



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Si deve prevenire

Quel buon amico della casa che è il cane, quell'utile animale che è l'orgoglio di ogni cacciatore, è soggetto a molte e fastidiose malattie causate da parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle. Vogliamo ricordare a tutti coloro che hanno interesse per la buona salute dei cani, che quelle insidiose e pericolose malattie conviene prevenirle con una regolare igiene difensiva. Consigliamo l'uso costante di lavature con acqua e sapone *alla nicotina*, ottimo insetticida che distrugge immediatamente i parassiti del pelo e della pelle, arrestando e arrestando subito le cause della malattia. Ricordate: *sapone alla nicotina*. Si vende inodoro o profumato al bergamotto. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

L'ERNIA
cura ORTOPLASTICO MAZERON senza operazione radicalmente senza che il sofferente interrompa il suo quotidiano lavoro. Serio, attendibile casa, la più antica del genere. Prezzi modici
J. MAZERON
Corso Vitt. Eman. 59 Porta Nuova TORINO
Visite gratuite 9-16 - Tel. 0-13 - Trattati per corrispondenza franco di porto.

MYRIAM
MEDIUM VEGGENTE
Grafologia - Chiromanzia scientifica. Regolarmente autorizzata. Riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 21. via M. Gioda 4 bis, 1° p., scala B, TORINO.

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO CON SEDE IN TORINO PER LA CURA DELLE
EMORROIDI
CON SPECIALE POMATA
DIRETTO DAL CONS. DOTT. CARLO CHIUSANO
VIA BERTOLA, 38 - ore 10 - 12 e 16 - 18
TEL. 40527 - CHIAMATE TORINO CASE. 1-6-39

RITROVI

CESARE RISTORANTE Piazza Solferino 5
Un soggiorno e fresco locale sotterraneo

RISTORANTE S. GIORGIO
Valentino sul Po
Il locale preferito dal buongustai

CUCCO in Valentino
Ristorante del Parco
Suggestivo locale all'aperto
Orchestra - Danze

COCCONATO A TORINO!
da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
C. Bisserti ang. v. Cortina, Tel. 20404
Specialità Fonduta con tartufi.

BERT Il ritrovo preferito
Telef. 78-71 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Danze all'aperto

BARGHINI - RISTORANTE
Telef. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

SIRENETTA DANZE
(PISCINE DIANA)
Corso Casselleri 328 - Telef. 65847
Unico locale notturno con giardino e salone interno
Tutte le sere dalle 23 e dopotestro
DANZE e ATTRAZIONI

MILANO Danze
Via Bartolomeo, 4 - Piazza Castello
Elegante locale notturno
Ore 21,30: Attrazioni - Novità

CASETTA DELLE ROSE
Corso Belgio 115 - Tram 5 e 17
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
ROTTESELLA
e la sua Orchestra REX

da SALETTA - Valentino
Ore, 16 e 21 DANZE
Giardino con o senza ombrato
Fontana luminosa e giuochi di luce
Specialità: Coppa Bella Arti

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
CORSO MASSIMO D'AZEGLIO
PALAZZO MODA
(Telefono 62-840)
Grande orchestra MULAZZI
16 esecutori

ODEON Danze Rinaldi
Via Vittt - Tel. 43-928
Sabato 3 Settembre ore 21 riapertura. Tutti i giorni 16-21 tratten. Pattinaggio con orchestra d'attrazione

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
GRASSI e la sua nuova orchestra

DANZE SAVOIA Lagrange 29 telef. 51-681
STAGIONE RIAPERTURA
LILLY OTT dal Giardino di Parigi di Budapest
MITZI GURWITSCH dal Femina di Vienna
SYLVIA BALLETTO 5 ballerine del Lido di Venezia
Orchestra Quintetto diretta dal Maestro M. FUNARO

Il gelato più fino da Castellino
CORSO BAR

" PINGUINO "
Gelateria Pepino - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 45 - Caffè Piemonte

ULTIME NOTIZIE

Dopo il colloquio Hitler-Henlein

Le ipotesi e le speranze dei giornali parigini

Parigi, sabato sera.

Continuano ancora le ipotesi e i commenti della stampa intorno al colloquio tra Hitler e Henlein; ogni notizia deve però ritenersi destituita da serio fondamento, in quanto il più rigido segreto è stato mantenuto sui risultati di tale incontro; di esso si sa soltanto infatti che ha ribadito la piena identità di vedute tra il Reich e il partito tedesco dei sudetici. *Paris Midi* afferma che le conversazioni di Berchtesgaden continueranno nel Convegno di Norimberga, al quale sarà presente lord Henderson e, probabilmente, anche l'Ambasciatore di Francia.

L'iniziativa a Praga

Il *Jour* ritiene che Hitler voglia lasciare a Praga l'iniziativa di nuove proposte che si avvicinino alle rivendicazioni dei sudetici. In tal modo Hitler eviterebbe di assumere una posizione netta e di trasformare il conflitto tra Praga e i sudetici in un conflitto tra Praga e Berlino. Viene rilevato anche il colloquio tra Benès e la Delegazione del partito di Henlein durato circa quattro ore. I sudetici avrebbero riaffermato il loro proposito di ottenere un territorio autonomo precisamente definito, mentre il Governo di Praga intende accordare loro soltanto un'autonomia limitata sulla base cantonale.

Il *Jour* ritiene però che, malgrado tali divergenze di vedute, un compromesso potrà essere realizzato; grazie agli sforzi di lord Runciman. Si parla anche di un plebiscito nella zona dei sudeti. Il *Petit Journal* ritiene che Berlino si orienti verso questa soluzione contro la quale l'Inghilterra, che si è sempre dimostrata molto sensibile alle aspirazioni e ai desideri delle minoranze, non avrebbe alcun motivo di opporsi. Il *Petit Parisien* è molto riservato e registra soltanto i numerosi colloqui che si tengono in questi giorni in una atmosfera meno grave.

Anche l'*Oeuvre* parla della richiesta di un plebiscito da parte della Germania; ma ritiene che il segreto con il quale è circondato il Convegno di Berchtesgaden nasconda le gravi decisioni che sono state prese in tale circostanza e che saranno rivelate dal Führer nel suoi discorsi a Norimberga.

L'atteggiamento polacco

L'*Epoque* accenna alla lieve distensione nella politica internazionale e si occupa della posizione di Varsavia nella questione cecoslovacca. Il contegno della Polonia, che ha un compito di eccezionale importanza in Europa Orientale, ha sconcertato gli ambienti di Londra e di Parigi in quanto si è avuto l'impressione che essa abbia fatto il giuoco tedesco, prendendo posizione contro la Cecoslovacchia, alleata della Francia.

L'*Epoque* chiede che la Polonia venga invitata a riorientare la propria politica e ad associarsi apertamente a quella delle democrazie occidentali.

L'AERONAUTICA FRANCESE E I SUOI DISASTRI

La «gestione Cot» ha provocato buona parte delle catastrofi

Parigi, sabato sera.

Il *Jour* segnala la pubblicazione nel *Giornale Ufficiale* di oggi di un decreto che riorganizza l'aviazione francese e afferma che tale provvedimento costituisce l'atto di accusa più esplicito contro la gestione del Ministero dell'Aria fatta dal famigerato Cot.

La politica di questo esponente dell'antifascismo del Fronte popolare aveva infatti costituito delle vere e proprie prebende per i suoi amici incompetenti e disonesti, riducendo l'aviazione francese in condizioni veramente preoccupanti. I rapporti delle Commissioni tecniche hanno infatti accertato che i continui disastri dell'aviazione francese sono dovuti ad un difetto di comando e di organizzazione e che molte catastrofi che hanno fatto deplorare la morte di valorosi piloti avrebbero potuto agevolmente essere evitate.

Il *Jour* conclude il suo articolo dichiarando che l'ex-Ministro Cot venga chiamato a rispondere della sua gestione dinanzi all'Alta Corte di Giustizia.

Lo scandalo di Marsiglia

Un alto ufficiale implicato nell'affare

Marsiglia, sabato sera.

Il giudice istruttore incaricato dell'affare delle riforme fraudolenti, ha interrogato nella mattinata e nel pomeriggio il comandante Sauvan, ufficiale aggiunto dell'Ufficio di reclutamento. Egli è stato interrogato lungamente sul caso di due riformati, Bedarridas e Bosco, implicati nell'affare. Bedarridas, che forse beneficierà della libertà provvisoria, aveva messo in causa al momento del suo arresto un ufficiale superiore. E' possibile che tutto ciò conduca ad una prossima sorpresa. L'audizione dell'ufficiale non avendo potuto essere terminata nel pomeriggio sarà ripresa prossimamente.

L'arrivo a Plymouth della "Vespucci,, e della "Colombo,,

Plymouth, sabato sera.

Provenienti da Amburgo sono qui giunte stamane le navi-scuola italiane *Vespucci* e *Colombo*. Una grande folla si era adunata sulla banchina per assistere all'entrata delle navi nel porto. L'ammiraglio Brivonesi, imbarcato sulla *Vespucci*, ha fatto, poco dopo l'arrivo, una visita ufficiale al comandante della piazza forte di Plymouth, ammiraglio Plunkè Drax, che più tardi gli ha restituito la visita.

Si sono recati a bordo della *Vespucci* a visitare l'ammiraglio Brivonesi il Lord Mayor della città ed il Vescovo cattolico. Per questa sera è atteso a Plymouth S. E. l'Ambasciatore Grandi. Domani sera l'ammiraglio Drax offrirà un banchetto in onore degli ufficiali italiani.

Nuovi incidenti in Palestina

Un incendio e una fucilata

Gerusalemme, sabato sera.

Nuovi incidenti di una certa gravità si sono verificati ieri in vari punti della Palestina. Gruppi di terroristi hanno appiccato il fuoco a un lato dell'accampamento militare di Lydda, ma l'incendio è stato prontamente domato ai primo allarme delle truppe le quali si sono date subito all'inseguimento degli incendiari. Nei pressi di Caifa un contadino ebreo è stato ferito da una fucilata sparatagli da un «cecchino», mentre era intento al lavoro in un campo.

Il Conte di Parigi esce incolume da un incidente automobilistico

Bruxelles, sabato sera.

Si apprende da Namur che il Conte di Parigi, diretto da Bruxelles a Waulsor a bordo della propria automobile, ha ribaltato. La macchina è andata completamente distrutta, ma il Conte è uscito completamente indenne dai resti dell'automobile.

Muore a 121 anni lasciando quattro generazioni

La figlia ha novantasei anni

Buenos Aires, sabato matt. (*S.A.*) - E' morta all'età di 121 anni a Santiago del Estero certa Maria Del Solar Gimenez. Lascia dietro di sè quattro generazioni, composte di una figlia di anni 96, nipoti, pronipoti e bisnipoti.

Ugo d'Annunzio ha ottenuto il divorzio dalla moglie

New York, sabato matt.

Ugo d'Annunzio, primogenito del Poeta, ha annunciato di aver ottenuto il divorzio dalla propria moglie, da cui era da tempo separato e che vive attualmente a Parigi insieme con la figlia. La sentenza è stata emessa da un tribunale messicano.

Quattordicenne americana che uccide il fratello a colpi di rivoltella

New York, sabato matt.

Si ha da Seminole, nell'Oklahoma, che la contadinella quattordicenne Ruth Emilyn Hause, venuta a diverbio col fratello diciassettenne Raymond, il quale voleva servirsi della bicicletta di lei, gli ha sparato contro alcuni colpi di rivoltella, uccidendolo. Alla tragica scena assisteva un altro fratello undicenne. La ragazza è stata arrestata.

L'arresto a Bucarest d'una megera che aveva rapito cento bambini per rivenderli a zingari e contadini

Bucarest, sabato sera.

La Polizia di Jessy ha tratto in arresto la trentacinquenne Katinka Barbarata, accusata di molteplici rapimenti di bambini. L'inchiesta ha rivelato che la megera aveva rapito, nel giro di pochi anni, un centinaio di bambini che aveva poi rivenduto a zingari e a contadini.

Parte del tesoro degli Zar sarebbe in mano di due russi arrestati in Jugoslavia

Belgrado, sabato sera.

Il «Vreme» crede di sapere che la polizia ha arrestato qui due russi accusati di essersi appropriati di una parte del tesoro degli Zar, che il generale Wrangel aveva potuto mettere in salvo a suo tempo.

Questo tesoro era stato loro affidato sedici anni or sono con la consegna di depositario al Ministero delle Finanze jugoslavo.

Lindbergh costretto ad atterrare ad Olmutz di Moravia a causa della densa nebbia

Praga, sabato sera.

Il colonnello Lindbergh ha lasciato ieri Praga a bordo del suo monoplano ed è atterrato a Olmutz, in Moravia, a causa della densa nebbia che rendeva difficile la continuazione del volo.

Madre e figlia. 193 anni

La vecchietta a sinistra è l'ottantacinquenne vedova Ashton, figlia dell'altra vecchietta, la signora Swain, che conta la bellezza di 108 anni. Entrambe abitano nel Bedfordshire, in Inghilterra

Rivelazioni sul non intervento

La Spagna di Franco ha combattuto sull'Ebro contro le truppe francesi

Bilbao, sabato sera.

La *Gazeta del Norte*, occupandosi della recente battaglia dell'Ebro scrive:

«Appare sempre più chiaro che la battaglia dell'Ebro non è stata combattuta fra nazionali e rossi spagnoli, ma tra la Francia e la Spagna nazionale. Su quel fronte gli artiglieri francesi hanno coadiuvato i nuovi pezzi francesi da 105, ed hanno combattuto le Brigate Internazionali mobilitate in Francia con cittadini di quella Repubblica ed anche indigeni del Marocco francese. Altri due battaglioni di volontari sono arrivati da Marsiglia: uno autonomo che porta il nome di «Bataillon de la Marseillaise» e un secondo i cui effettivi sono stati ripartiti fra le varie unità combattenti. Inoltre ha fatto la sua comparsa sul fronte dell'Ebro anche la famigerata 43.a Divisione rossa che, battuta sui Pirenei, ha riparato in Francia ed è poi rientrata nella Spagna rossa dal confine catalano».

La Principessa di Piemonte visita a Venezia i padiglioni della Biennale

Venezia, sabato sera.

Questa mattina S. A. R. la Principessa di Piemonte, proveniente da Aosta, è arrivata alle 5,25 a Venezia. Si sono recati ad osservarla alla ferrovia, S. E. il Prefetto di Venezia, l'Ammiraglio Salza, il Podestà Alverà e il Federale conte Foscari.

Alle 8,30 Maria di Piemonte ha lasciato il vagone-salottino in cui ha viaggiato ed ha ricevuto l'omaggio delle autorità. Il Podestà le ha offerto un magnifico mazzo di orchidee. Quindi la Principessa ha lasciato la stazione per recarsi in motoscafo a Palazzo Reale e, al suo imbarco sulla Fondamenta degli Schiavi, è stata vivamente acclamata dalla folla che sostava nei pressi della stazione e che l'aveva riconosciuta.

Alle 10,30 S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata alla 21.a Biennale ai Giardini, dove è stata ricevuta dal presidente conte Volpi, dal segretario generale on. Marraini e dal segretario amministrativo comm. Bazzoni, che hanno guidato l'augusta Signora nella lunga e attenta visita a tutti i padiglioni. La Principessa di Piemonte ha iniziato il giro dai padiglione della Spagna a cui sono seguiti quelli del Belgio, dell'Olanda, dell'Ungheria ecc. Per ultimo si è recata a visitare il padiglione italiano. Al termine della visita S.A.R. la Principessa di Piemonte ha espresso il suo vivo compiacimento al conte Volpi e ai suoi collaboratori.

Questa sera la Principessa di Piemonte sarà ospite al pranzo dei Duchi di Genova nel loro palazzo di Canal Grande e successivamente si recherà ad assistere al grande concerto benefico svolto nel Salone del Ridotto sul Canal Grande a beneficio del Comitato di assistenza pre e post-ospedaliero di cui la Principessa presiede il Comitato centrale.

Dopo il concerto, all'1,35, la Principessa di Piemonte lascerà Venezia.

Ore di tregua sui fronti di Spagna

Saragozza, sabato sera.

La calma caratterizza stamane tutti i fronti. Anche alle foci dell'Ebro e sul fronte dell'Estremadura, dove i marxisti hanno tentato invano di riocc upare il terreno perduto, regna la calma. Le fanterie si riposano dai duri combattimenti sopportati negli scorsi giorni.

Nel levante, dinnanzi a Sueras, i rossi hanno tentato invano di attaccare con piccole azioni nella Sierra di Espadan. I nazionali, per contro, hanno rettificato le loro prime linee dinnanzi ad Aldeanueva de Barbarroya ed hanno occupato dei nuovi osservatori.

Il Gran Quartier Generale di Salamanca ha intanto radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Nel settore dell'Estremadura, durante l'altra notte e nella mattinata di ieri, sono stati ricacciati alcuni piccoli attacchi del nemico contro parecchie posizioni, alcune delle quali rivestono importanza strategica. I rossi sono sempre stati ricacciati con gravi perdite. Tali perdite sino a questo momento ammontano a 71 morti e 23 prigionieri.

«Sugli altri fronti non vi sono novità da segnalare.

«Attività dell'aviazione. — Nella giornata di ieri, durante un combattimento aereo sostenuto nel settore dell'Estremadura, sono stati abbattuti 11 apparecchi rossi dei quali 4 «Katiuska» 6 «Boering» ed un «Curtis». Nella notte del 31 agosto sono stati bombardati con grande efficacia gli obbiettivi militari della stazione ferroviaria di Vendrell ed il porto di Alicante».

SOVRANITA' E GIUSTIZIA

Una proposta di Del Vayo sull'esecuzione di condanne a morte respinta dal Governo nazionale

Burgos, sabato sera.

Un comunicato ufficiale radiodiffuso annuncia che il Governo nazionale ha respinto la proposta del Ministro degli Esteri spagnolo-bolscevico Alvarez Del Vayo, perchè siano sospese dalle due parti le esecuzioni di sentenze di condanne a morte contro prigionieri politici. Il comunicato dice che, contrariamente a quanto accade nel territorio rosso, nessuno è mai stato giustiziato nella Spagna nazionale senza regolare processo. Gli avversari politici inoltre non sono mai stati torturati. Il comunicato conclude dichiarando che la Spagna nazionale, come Stato sovrano, continuerà, come per il passato, ad applicare la legge.

Le reclute spagnole del '20 chiamate alle armi

Burgos, sabato sera.

La stampa odierna ha pubblicato l'ordine di mobilitazione per le reclute appartenenti al secondo trimestre della classe 1920 e cioè per i nati nei mesi di aprile, maggio e giugno.

Vasto movimento di Segretari Federali disposto dal Segretario del Partito

Roma, sabato sera.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 1144 del Segretario del Partito, in data odierna reca:

«Presi gli ordini dal Duce, che ha firmato i relativi decreti, dispongo:

«1) Il fascista Francesco Bellini cessa dalla carica di Segretario Federale di Gondar, dovendo assumere altro incarico.

«2) Il fascista Giovanni Poli, Segretario Federale del Gimma, è nominato Segretario Federale di Gondar.

«3) Il fascista Antonio Valli, Segretario di Ascoli Piceno, è nominato Segretario Federale di Gimma.

«4) Il fascista Ivran Mancini, vice-Comandante Federale della G.I.L. Giovani Fascisti, Ancona, è nominato Segretario Federale di Ascoli Piceno.

«5) Il fascista Antonio Cremisini, cessa dalla carica di Segretario Federale di Lucca e passa alla dipendenza del Comando generale della G.I.L. per ispezioni, con il grado di Comandante Federale.

«6) Il fascista Mario Piazzesi, Segretario Federale di Piacenza, è nominato Segretario Federale di Lucca.

«7) Il fascista Carlo Barbaglio, Segretario Federale di Enna, è nominato Segretario Federale di Piacenza.

«8) Il fascista Arturo Mensi, presidente della Sezione di Alessandria dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, è nominato Segretario Federale di Enna.

«Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Ascoli Piceno e Enna il 5 settembre XVI, a Piacenza l'8 settembre XVI, e Lucca il 10 settembre XVI alle ore 10,30 dinanzi ai Prefetti delle provincie. A Gondar e a Gimma il 20 settembre XVI».

L'indennità di disoccupazione nelle ricorrenze nazionali

Roma, sabato sera.

Si annuncia che il Comitato speciale per l'assicurazione per la disoccupazione involontaria ha stabilito che, ai fini della concessione dell'indennità di disoccupazione, le ricorrenze del Natale di Roma (21 aprile); della Fondazione dell'Impero (9 maggio); della Marcia su Roma (28 ottobre) e dell'Anniversario della Vittoria (4 novembre) siano considerate come giornate indennizzabili, sebbene si tratti di giornate festive.

Il Comitato, inoltre, stabilisce che nelle giornate stesse gli assicurati, pur conservando il diritto della prestazione, siano esonerati dall'obbligo della presentazione della firma di controllo della disoccupazione.

I RAPIDI POPOLARI

Gite da Torino a Roma e a Bari per l'undici settembre

Roma, sabato sera.

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 11 settembre 1938-XVI riguardante il Piemonte:

Torino-Vavalle: terza classe litre 12 — *Torino-Milano-Monza* (Circuito): terza classe L. 17,50 compresa la quota per Biassono Lesmo, ingresso facoltativo al prato del Circuito automobilistico L. 7 — *Torino-Venezia:* seconda classe L. 58, terza classe L. 32 — *Torino-Bari:* seconda classe L. 94, terza classe L. 56 — *Torino-Roma:* seconda classe L. 74, terza classe L. 44 — *Torino-Genova:* seconda classe L. 25, terza classe L. 15 — *Torino-Acqui:* terza classe L. 10 — *Torino-Savona:* terza classe litre 13 — *Torino-Mondovì-Vicoforte S. M.:* terza classe L. 10 — *Torino-Borgo:* terza classe L. 6 — *Torino-Torre Pellice:* terza classe L. 6 — *Aosta-Torino:* terza classe L. 12 — *Vercelli-Torino:* terza classe L. 9 — *Novara-Torino:* terza classe L. 11 — *Asti-Torino:* terza classe L. 6 — *Cuneo-Torino:* terza classe L. 9 — *Milano-Torino:* seconda classe L. 23, terza classe L. 14.

Il modernissimo complesso di istituti carcerari in costruzione a Roma

UN CENTRO DI STUDI

Roma, sabato sera.

Come è noto, il Consiglio dei Ministri ha già deliberato, tra l'altro, la costruzione del primo lotto dei fabbricati della città penitenziaria che sorgerà nella zona del Forte Boccea. La città penitenziaria sarà un vero e proprio raggruppamento di istituti carcerari diversi, aventi ciascuno la propria autonomia tecnica, scientifica e giuridica. La città risulterà composta di un carcere giudiziario per uomini, di un carcere giudiziario per donne, di una casa di reclusione per uomini e di una casa di reclusione per donne, di uno stabilimento specializzato per delinquenti professionali abituali, diviso per tendenza, il quale accentrerà a Roma quasi tutti i detenuti di questo genere; di un istituto scientifico per i «fermati» e lo studio della personalità dei condannati, di un istituto ospedaliero ove saranno raccolti tutti i detenuti infermi, e di speciali padiglioni dove verranno chiusi i «fermati» per ragioni di pubblica sicurezza, evitando così che l'ingresso nelle carceri di appartenenti a quella speciale categoria turbi da un lato la disciplina degli stabilimenti e infligga dall'altro ai fermati una limitazione non necessaria alla ragione del loro fermo.

Anche fra di loro!

Giovane ebreo tedesco che tenta di rubare un anello ad un sarto giudeo

La farsa al Commissariato - L'ebreo era attaccato a un chiodo

Milano, sabato sera.

Il sarto Schulem Schwarz di Israel, che abita in via Pisacane 55, ospitava spesso un suo giovane conoscente, il ventitreenne Igrumt Riedler, come lui ebreo tedesco, abitante in via Felice Casati 1. Il giovanotto amava dal sarto specialmente se gli occorreva attaccare un bottone, rammendare qualche strappo agli abiti, piccoli lavori che faceva da solo, mentre con l'ospitale amico connazionale e correligionario parlava del più e del meno.

Anche ieri il Riedler si recò dallo Schwarz e vi si intrattenne, lavorando d'ago e ciarlando. A un certo momento il sarto si stiò dal dito un anello d'oro con brillante e lo depose sul divano. Quindi lasciò per qualche minuto la stanza.

Quando tornò, l'anello era scomparso. Interrogato in proposito, il Riedler cadde dalle nuvole, affermando di non aver visto l'anello. Lo Schwarz fece allora intervenire nella faccenda gli agenti del Commissariato di Porta Monforte e fu in quegli uffici che l'accusato, all'inizio dell'interrogatorio, cominciò a boccheggiare e a danzare, a stralunare gli occhi, a premere non sono mai stato che diceva dolergli.

La commedia fu, però, inutile e alla fine il Riedler, che vanamente era stato perquisito, confessò dov'era l'anello: l'aveva infilato in un chiodo dietro il battente della finestra del sarto; non però, per riprenderlo al momento opportuno, ma bensì per fare uno scherzo all'amico.

La P. S. non ha creduto naturalmente a questa scusa e lo ha mandato senz'altro al Cellulare.

Uniforme estiva per i Carabinieri

I Carabinieri di stanza nell'Urbe sono stati in questi giorni dotati di una elegante divisa estiva

Banda di falsari e truffatori dinanzi ai giudici di Milano

Milano, sabato sera.

Dopo numerose udienze, sta per concludersi, davanti alla sezione feriale del nostro Tribunale, un grave processo contro undici imputati, dei quali quattro detenuti, sei in libertà provvisoria e uno latitante. Costoro sono tali Giovanni Leemann di Edvino, arrestato dalla polizia svizzera; Luigi Brasca fu Filippo; Aldo Zasa di Giuseppe; Isidorov Lichtigfeld di Don, polacco; Giuseppe De Martino di Jacopo; Alberto Tozzi fu Arnoldo; Guido Arcaio di Ciro; Oscar Chilesotti fu Erberto; Raffaele Arbore fu Antonio; Luigi Kosiner di Leone, polacco; e Antonio Casella fu Pasquale; tutti, meno il Lichtigfeld, sono imputati di avere in Milano fabbricato e spacciato assegni falsi della Banca Popolare Svizzera con l'aggravante di aver commesso i falsi al fine di perpetrare un'ingente truffa. Di truffa, infatti, sono anche imputati in concorso tra di loro, perchè uno di questi assegni, per l'importo di ben diecimila franchi svizzeri, fu dato a tale Marino Malmone che, nel novembre 1937, sborsò all'Arbore 63 mila lire per l'acquisto. Un altro assegno di 10 mila franchi fu consegnato a certo Samuele Weimberg, che pagò al Kosiner 22 mila lire, mentre un terzo assegno fu dato a tale Edoardo Smith che ci rimise duemila franchi svizzeri consegnati al Leemann. Il Lichtigfeld deve rispondere, invece, di estorsione continuata, perchè con la minaccia di denunciare alla Pubblica Sicurezza il Kosiner per la fabbricazione degli assegni falsi, si fece dare da costui, quale prezzo del silenzio per sè e per gli altri, 2900 lire.

Questa mattina il Pubblico Ministero cav. Lepore ha pronunciato la sua requisitoria, chiedendo per il Leemann, il Casella, il Brasca e il De Martino tre anni e sei mesi di reclusione e tremila lire di multa; per il Rasa, il Tozzi, l'Arosio due anni e sei mesi e duemila lire; per il Chilesotti due anni e duemila lire di multa. Inoltre, chiesto per il Lichtigfeld due anni e tremila lire di multa e che l'Arbore e il Kosinec siano assolti per insufficienza di prove. Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, sono cominciate le arringhe dei difensori.

La sentenza si prevede per lunedì.

Appartamento svaligiato in assenza del proprietario

Milano, sabato sera.

Il sig. Umberto Rigamonti, rientrato nel suo appartamento al secondo piano di via Scipio 21, dopo vari giorni di assenza, lo ha trovato sossopra. Malviventi muniti di ferri da scasso e chiavi false, dopo aver aperto tutti i cassetti, si erano impadroniti di due libretti di risparmio al portatore, di denaro e oggetti preziosi per oltre 20 mila lire.

Due casi di avvelenamento provocati dai funghi nei pressi di Brunico

Bolzano, sabato sera.

In grave stato veniva ricoverato all'ospedale di Brunico lo studente Bruno Tschurtschenthaler, di 18 anni, che i sanitari trovavano affetto da grave forma di avvelenamento determinato da funghi guasti che egli aveva mangiato giorni prima. Grazie alle pronte cure dei dottori, il giovane è stato posto fuori pericolo.

A Brunico si è verificato ieri un analogo caso di avvelenamento prodotto da funghi raccolti in un bosco della zona. Anche in questo caso, grazie al pronto intervento dei sanitari, non si avevano conseguenze letali.

Sessantenne ucciso nel tentativo di fermare un cavallo imbizzito

Trento, sabato sera.

A Colle Isarco il sessantenne Antonio Hallegger, mentre tentava di fermare un cavallo imbizzito che si era dato alla fuga trascinando un carro agricolo, è caduto sotto le ruote del pesante veicolo rimanendo ucciso.

Lo scambio di due valigie e un curioso filo conduttore

Milano, 2 settembre.

Giorni fa da Trieste facevano ritorno a Milano, un noto ingegnere e la moglie prossima ad essere madre, i quali constatavano che delle quattro valigie una non era di loro proprietà, evidentemente scambiata per errore.

Interessato delle ricerche l'ufficio speciale della nostra stazione, la valigia fu aperta ed insieme ad un abito che recava l'etichetta di una sartoria triestina si trovò un paio di scarpette di raso per signora con la marca di una calzoleria di Milano, alla quale gli inquirenti si rivolsero. Il principale, ricordando a chi aveva venduto le scarpine, diede il nome e l'indirizzo di una distinta signora. Ma questa cadde dalle nuvole: le scarpine le aveva portate durante una crociera in Oriente, e poichè si erano sciupate le aveva date ad un cameriere di bordo.

Nuove indagini, allora, presso la sede della Compagnia di navigazione a Venezia, ove il piroscafo aveva ultimato la crociera. Il cameriere ricercato dimorava a Trieste; ma le scarpette le aveva regalate ad un cognato che era partito per Passignano sul Trasimeno (Perugia), per raggiungere la moglie, facendole omaggio delle venzone scarpine.

Alla stazione di Trieste era avvenuto l'erroneo scambio. Oggi la curiosa vicenda si è conclusa: da Passignano è ripartita per Milano la valigia con il corredino, e da Milano fu spedita per Passignano quella con le scarpe di raso.

Ultime di Cronaca

Il cadavere di un uomo nel canale della Pellerina

Passando questa mattina verso le nove in corso Appio Claudio angolo corso Tassoni, il signor Fernando Torti, abitante in via Lessona 107, scorgeva impigliato in una griglia del canale della Pellerina il cadavere di un uomo. Datone avviso alla guardia civica Campi, ivi sopravvenuta, questa provvedeva per mezzo della propria Sezione ad avvertire i pompieri, i quali in breve trasvasavano il cadavere dall'acqua. Il medico municipale dott. Galliani constatava la morte dell'individuo avvenuta per annegamento e risalente a circa due ore. Da documenti rinvenuti addosso alla salma l'annegato è stato identificato per l'autista Giuseppe Serutto di Emanuele, nato a Torino 35 anni fa e qui residente in via Locana 32.

Il conte Pichi investito da un tram

Un vecchietto pensionato ottantenne noto a Torino, originale di modi e di espressioni, galante con le donne ad onta del numero semibiante e dell'età, è stato questa mattina verso le 11 investito da un tram della 15ª linea, condotto dal manovratore Ortalda, mentre stava attraversando via Palazzo di Città all'angolo di piazza Castello. Trattasi dell'ottantenne Alfredo Pichi di Giorgio, abitante in via Garibaldi 57. Egli ha riportato la frattura dell'avambraccio destro e una contusione al capo con vasto ematoma, tanto che, dopo le cure del caso, i dottori Capitolo e Deserafini dell'Ospedale San Giovanni l'hanno fatto ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni. All'agente di servizio all'ospedale, che gli chiedeva le generalità, il vecchietto, ripigliando con vivacità il poco fiato che gli rimaneva, diceva: «Sono il conte Alfredo Pichi fu conte Giorgio». Infatti egli si dichiara conte, con grande fierezza (e può darsi che lo sia), e precisamente conte di Cingoli e del Sacro Romano Impero. Aveva soprattutto far brillare la sua contea davanti alle belle cassiere dei caffè! Chiamiamolo dunque anche noi conte Pichi, certi di dargli una gioia nella disgrazia che gli è capitata.

Scontro tra moto e auto

All'ospedale Martini sono stati medicati, per lesioni varie giudicate guaribili per entrambi in 10 giorni, tali Battista Canone di Carlo, di 41 anno, abitante in corso Principe Oddone 32, e Giovanni Rosso di Andrea, di 22 anni, domiciliato in corso Regio Parco 28. I due, percorrendo a bordo di una motocicletta pilotata dal Canone la via Pietrino Belli, all'angolo di via Nicola Fabrizi, andavano a cozzare contro l'automobile targata 46414-TO.

Urtata da un'auto si rompe una gamba

Alle 14 di oggi il dott. Cassinis dell'Ospedale della Molinette medicava e faceva quindi ricoverare, giudicandola guaribile in 40 giorni, la cinquantaquattrenne Anna Gilli in Neirotti in Luigi, abitante in via Canelli 20. La donna, nell'attraversare a piedi via Nizza all'angolo di via Testona, era stata investita dall'auto n. 43276-TO, guidata da tale Giovanni Guglieri fu G. B., da Rocchetta d'Asti; e aveva riportato la frattura del terzo medio e inferiore della gamba destra.

Preso da malessere cade a terra e si ferisce alla testa

Colpito da subitaneo malore, oggi, alle 13 circa, il verniciatore Giovanni Perli di Mario, di 41 anno, abitante in via Monferrato 13, cadeva malamente a terra in corso Novara, all'altezza del numero 37, battendo la testa e rimanendo ferito. Trasportato all'Astanteria Martini mediante un'autoambulanza municipale, il Perli ha ricevuto le cure del dott. Marconi che, dopo avergli riscontrato la frattura della «rocca petrosa», lo ha fatto ricoverare in osservazione.

Morsicata da un cane

E' stata condotta questa mattina a farsi curare all'Astanteria Martini la bambina Ernesta Peria, di 6 anni, abitante in via Michele Coppino 80. La piccina era stata morsicata al dito pollice sinistro, alcuni giorni fa, dalla cagna da caccia di tale Cremona Ulrico, abitante nella stessa via dirimpetto alla casa della Peria, mentre giocava in quel cortile. Sembrava cosa da niente, ma si sopravvenuta un'infezione e oggi la bimba, dopo alcuni giorni è stata giudicata guaribile in tre giorni.

La novella di "Stampa Sera,,

Una notte a Venezia

Non so se sia bene che racconti quest'avventura anche tacendo il nome vero della donna che amai per tanti anni.

Forse — se potesse ascoltarla! — sarebbe la prima ad esserne lieta, perchè, di lassù, ogni giorno, nei recinti del grande cimitero, ella vede arrivare sempre tanta gente fedele, con i ceri con le lampade con i fiori, tanta gente cercare le urne e le tombe, piegare le ginocchia, congiungere le mani, recitare adagio adagio le preghiere.

Se dovessi dire: «entrate nell'immenso cimitero che è chiuso dalle mura severe e toccato dalla lenta acqua del risucchio con tutti i fiori della città, con le più tenere corolle che siete riusciti a raccogliere nelle aiuole dei nostri giardini che si bagnano nella laguna e vi lasciano dentro calici di rose, ma non portate mai sulle fosse dei garofani rossi» a chi ci crederebbe? Per questo, solo per questo, anche la donna che ho amato tanti anni vorrà perdonarmi perchè era umile, paziente, clemente, rassegnata, perchè ebbe una giovinezza grama, e morì mentre si riaccendevano nella sua anima tutte le speranze e la sorte non ebbe per lei che la pietà di spezzarle la vita, d'improvviso, senza darle la sensazione della fine come se il trapasso inaspettato fosse legittimo e nulla di lei ella potesse abbandonare se non il ricordo che anche adesso, dopo tanto, mi stringe il cuore.

***

La mia casa vicina allo *squero* di San Trovaso aveva come molte altre della città, accanto ai canali, un giardino cinto da un muretto rosso, un giardino senza arbusti, senza siepi, senza pergole, senza fontane, senza serre... Che giardino mai? Forse ne avrete conosciuti a Venezia: un po' di terra fra la selce, una pianta di oleandro, qualche gelsomino, due aiuole, una di violette e una di garofani. Non so come da questa terra che pare infeconda nascano dei fiori così belli, ma forse è l'acqua dei canali che arriva fino alle radici attraverso ascosi meandri. Elisa amava questo giardino, adorava questi fiori che nutriva col suo amore, che abbeverava ogni sera, che ogni sera riparava dai venti e dalle gelide brine con qualche carcere di paglia intrecciato con le sue mani. Dalle case vicine, più in alto, dalle verande, dalle balaustre, dai balconi la gente che ci conosceva veniva a salutarla appena la vedeva perchè era buona e bella e al destino non chiedeva che questo: la breve terra nella quale custodiva il suo sogno più dolce. Ammalò una sera d'autunno. Era sulla città una stagione torbida e bizzarra: sebbene non fosse caduta che la seconda decade di ottobre veniva dal mare una caligine fosca che fasciava i palazzi, le calli, il labirinto delle piazze, cercava i fanali, entrava sotto i cappucci, smorzava le luci, allungava sui muri strane ombre attorcigliate o riverse come fantasmi che si inseguissero curiosamente. La febbre la colse con un brivido, l'afferrò con un dolore sordo, s'impadronì della fragile carne, ne trovò brusquemente il cuore, le tolse la conoscenza. La sollevai sulle mie braccia, la deposi nel suo letto, cercai d'animarla. Il medico accorso cercò, frugò, non conobbe subito il suo male. La mattina dopo anche il male scemò. Mi guardò con le sue pacate pupille, mi chiese d'aprire la finestra; il sole entrò dal balcone ma entrò anche l'effluvio profondo dei fiori, degli ultimi fiori di autunno. Adesso, dopo tanto, penso una cosa impossibile; che quell'odore stupendo l'abbia smarrita, ma non è che una mia pazzia! Dopo poche ore la febbre la riprese, quasi con una voluttà feroce, le scompose le linee del volto magnifico. Prima di morire il suo volto era devastato e la sua coscienza perduta; non mi riconobbe, non mi chiamò, piegò la testa sul guanciale e i suoi capelli parvero le alette di una rondine.

Forse fu per questa sua grande dolcezza, per questa sua grande rassegnazione che da ogni parte il attorno, da tutti gli *squeri* degli Ognissanti, di San Sebastiano, di Santa Marta, le donne vennero a vederla come se questa, ignota e silenziosa, avesse fatto del bene a tutte e molte ne avesse amate...

***

Le finestre restarono chiuse, le soglie di tutte le porte si affollarono attorno al pozzo di San Trovaso dove l'erba cresce bassa e umile fra l'interstizi delle pietre mentre dell'altra gente che, prima non avevo veduta, giungeva dalle calli vicine, e fra questa, molte e molte donne col capo nascosto dentro gli scialli che ancora si usavano.

Il corteo entrò nella chiesa, uscì dopo l'ufficio funebre, la bara arrivò alla riva e sui gradini fu ricoperta di fiori. Poichè tanto li amava, il popolo volle offrirne ma, i suoi, quelli che

non potevano essere che suoi, copersero la bara. La barca si avviò sotto il ponte, trovò il Canal Grande, apparve e disparve nel sole, si diresse verso San Michele. Come potevo tornare nella sua casa? Eppure tornai. Forse qualcuno potrebbe pensare che l'ombra non si fosse staccata! Non è per questo, ma per quel suo giardino dal quale avevo strappato tutti i fiori d'autunno per deporli sulla sua bara. Ma più tardi... Più tardi, chissà mai perché, con la semina nuova, volli che tutte le aiuole di primavera fossero fiorite di garofani rossi, perchè erano i fiori che Elisa prediligeva, perchè soltanto i garofani rossi dovevano ornare la sua fossa. La primavera arrivò col suo tepore, col suo languore. Le aiuole risposero il loro dono, fiorirono per incanto, riebbero come da una semente tenace il prodigio che altre volte conoscemmo a Venezia. Così pensavo di poter ogni mattina raggiungere le Fondamenta Nuove, passare il traghetto con una gondola, trovare il recinto, parlare con la mia sposa:

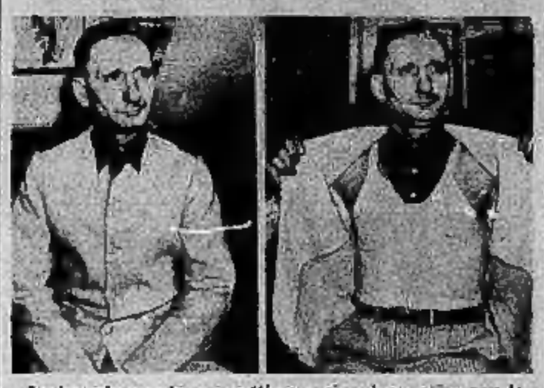
— Ti porto i fiori che amavi... Se tanto non li avessi amati, così non sarebbero rinati nelle aiuole del tuo giardino!

***

Trovavo ogni mattina una signora che recava dei fiori dentro un'urna e spariva poco dopo, ne incontravo un'altra che s'inginocchiava sulla fossa del padre per il quale d'Annunzio dettò una mistica leggenda che, adesso, sembra sollevata sui flutti, svoltavo, cercavo il mio recinto, m'inginocchiavo, lasciavo cadere i garofani rossi, grandi viluppi di garofani, tutti dello stesso colore. Ma ogni mattina dopo i fiori che avevo deposti, sparivano; chi li portava via? per adornare un'altra tomba più povera? Per rivenderli a qualche negozietto della Frezzeria o di via 22 Marzo? Forse «i suoi» fiori erano i fiori delle «altre», delle grandi signore che entravano ogni sera alla *Fenice*, che apparivano nei vestiboli degli alberghi sulla Riva degli Schiavoni, fra le musichette delle orchestre nascoste dietro le orchidee? Il grande cruccio tormentava la mia anima e le ricerche più diligenti non riuscivano a scoprire questo mistero che, per tante ore, diveniva l'incubo del mio spirito ammalato. La seconda domenica di maggio chiesi di parlare al direttore del Camposanto, un funzionario molto astuto ed accorto. Egli tentò di quietarmi, di rassicurarmi, dicendomi che dei ladri certamente non potevano essere, ma piuttosto qualche donna, qualche mamma toglieva dall'anfora i garofani per recarli su un'altra fossa, forse d'uno sposo perduto o di un figliolo scomparso, un furto certo, lo stesso, una ladra, ugualmente, ma se avevo pietà... Pietà sì, per tutti i derelitti, per tutti i poveri ma se veramente erano poveri non avrei potuto aiutarli altrimenti, con del denaro, con dei fiori, con degli «altri» fiori? Pregai che mi si lasciasse scoprire questo mistero ma poichè non avevo che un mezzo a mia disposizione, chiesi di restar solo nel recinto tutta una notte. Restai la notte dopo. Il cancello si chiuse dopo il tramonto del sole. Ascoltai il rumore dell'ultima barca che scioglieva le catene e si dirigeva verso la opposta riva. Guardai da una latora il nastro rutilante dei lumi di Murano, di Torcello, di Burano, delle Vignole, una sciarpa luminosa che pareva un diadema per tutta la città. L'acqua resuscitava le faville, i topazi, i rubini, le ametiste, le turchesi che il cielo rovesciava sulla Laguna immobile. Dalle isole della cintura tutti i campanili e le torri cominciarono a vibrare e ad echeggiare ma le campane mi sembrarono di un bronzo così serrato da farmi l'impressione che i battagli ondeggiassero dentro timpani ovattati. Il silenzio della notte si distese sulle fosse, le avvolse in un mantello nero e anche il cielo si riabbuiò con qualche stella soltanto che lasciava cadere un pulviscolo di oro sui vertici delle croci. Allora mi prese una viva ansietà di fuggire, di scappare, ma dove? Il cancello era chiuso, le mura alte. Riuscendo a salire sui sarcofaghi avrei potuto raggiungere le grondaie o saltare nell'acqua. Penso che la piccola invisibile amata ed amavo, mi tenesse nel recinto, mi inchiodasse con le spalle sul muro, con gli occhi sulla sua tomba fiorita. Ad un tratto un fruscio leggero di fronde o di ghiaia s'udì appena nell'aria chiara e limpida, come la notte stellata. Guardai per istinto di fronte a me. Dalle aiuole vicine, dal margine di tre o quattro aiuole, da stretti e tortuosi canali sotterranei, uscirono alcuni grossi sorci; li vidi distintamente di fronte a me. Entrarono nel recinto, ristettero, procedettero nella loro cauta corsa, riempirono il piccolo giardino che fioriva sulla tomba di Elisa, non si mossero più. Ascoltai. Il gran silenzio della notte udii il rumore delle bocche affamate dei piccoli roditori, ma poi ne giunsero altri, da ogni dove. L'alba mi sorprese nel cimitero di San Michele. Quando raggiunsi la sua tomba, tutti i garofani erano spariti e gli steli abbandonati erano distesi a terra, fuori dalle anfore vuotate.

Giannino Omero Gallo

La falsa camicia



Anche solo con la «canottiera» si può apparire con la camicia, adattando alla maglietta un colletto e relativa cravatta, secondo la trovata di questo signore, che, pur di essere considerato un uomo pratico non ha disdegnato di imitare i pagliacci dei circhi equestri

La triste odissea a Rosario di un vecchio italiano

raggirato da una lesta coppia

Buenos Aires, sabato matt.

(S.I.A.) - Un vecchio pensionato italiano, Paolo Monterone, di 75 anni, con lusinghe e promesse è stato spogliato dal macellaio Barnaba Estivel di Rosario di 60.000 pesos (circa 180 mila lire italiane), che costituivano tutto il suo avere, accumulato in 50 anni di lavoro e di risparmi. Il Monterone, accedendo all'invito dell'Estivel e della moglie di costui, Maria Mancini, si indusse a fare vita comune coi coniugi Estivel, ai quali rilasciò la procura per il ritiro della pensione e redasse un testamento a loro favore. Ottenuto lo scopo, il vecchio fu costretto ad una vita miseranda, priva del necessario, lontano da ogni contatto col mondo. La Polizia, che si è interessata del fatto su denuncia materna, ha trovato il Monterone in pietose condizioni di denutrizione ed ha proceduto all'arresto dei coniugi Estivel e del notaio che si è prestato all'autenticazione del testamento.

Una prolifica madre italiana

I ventitre fratelli del tenore Parmeggiani

Trenta parti in trentacinque anni - I marmocchi scacciano le malinconie - Mònito alle spose moderne - La dura vita di Enrico prima di arrivare alla notorietà - Un blocco di case per il popolo

RIMINI, settembre.

In giro per Rimini, durante questa stagione settembrina, che prolunga in modo insolito il movimento intenso e giocondo della vita balneare, mi è capitato un caso curioso: quello di conoscere nello stesso giorno, cinque giovani, uno a distanza d'ore dall'altro, e che mi hanno ripetuto con un tono di orgoglio, presentandosi: — Io sono il fratello del tenore Parmeggiani.

Allora mi sono rivolto, per curiosità, all'amico Gambi, altissimo uomo e rumoroso romagnolo, che conosce i più intimi segreti della vita riminese e gli ho chiesto: — Quanti sono i Parmeggiani a Rimini?

— Non lo so neppure io con precisione — mi ha risposto — ma son molti. Una vera tribù.

Mamma Rosa

Dietro insinuazioni del Gambi, mi è venuta l'idea di attraversare il popoloso Borgo di S. Giuliano (famigerato un tempo, fulcro di tutte le ribellioni, ora completamente trasformato dal Fascismo) ed attraversando i suggestivi resti, ad arco ed a torricelle, delle vetuste mura malatestiane, ho conquistato la sponda sinistra del Porto canale alla foce del Marecchia, dove i Parmeggiani, coi suoi guadagni di cantante celebrato, ha dato vita all'intera zona, costruendovi tre o quattro blocchi di abitazioni popolari, per agevolare le famiglie dei pescatori.

Dentro una di queste case, linda come una specchio ed arredata con schiettezza romagnola ho trovato la madre del tenore, Rosa Monticelli. Ha 67 anni. E' fresca come se ne avesse 50; è salda come un vecchio tronco di rovere; ha ancora i capelli neri e i denti sani.

Le ho chiesto: — Quanti figli avete messo al mondo?

— Ho avuto — mi ha risposto — fra buoni e cattivi trenta parti. Le denunce di nati vivi allo Stato Civile, in trentaquattro anni, dal primo all'ultimo parto, sono state 23. Ne ho ancora vivi e sani 13, che il mio Ettore, nella sua bontà e nel suo attaccamento alla famiglia, ha sistemato tutti quanti.

— Ditemi, signora Rosa — ho osservato un po' agomento — come avete potuto partorire in trentacinque anni trenta volte?

La madre del tenore alza impercettibilmente le spalle, in un gesto che è molto comune in Romagna e, sorridendo di compiacenza, risponde:

— Ci si fa l'abitudine. Del resto, vedete bene coi vostri occhi che io sono ancora... in gamba.

— E a mantenerli?

— I bambini sono abbondanza; e credetemi: danno tante soddisfazioni. Con un bello stormo di marmocchi in casa non c'è tempo per le malinconie. Bisogna darsi daffarno, lavorare di lena ed essere sempre lieti. Gusi a farsi vedere mesti ai propri figlioli! Il mio Marino non si è mai abbattuto. Sempre pronto ed allegro come una pasqua, con la sua bottega di barbiere non ci ha mai fatto mancare il pane. Il resto ce lo ha procurato la Provvidenza; e, grazie a Dio, ora stiamo bene!

Il tenore Ettore Parmeggiani nelle vesti di «Paolo il bello» in «Francesca da Rimini»

Sposa a 18 anni

Marino è il padre del tenore. Ha la stessa età della sua sposa. Esercita ancora la professione in una sua bottega al principio di Borgo S. Giuliano, subito dopo attraversato il ponte di Tiberio. E' giovanile, salda, rubicondo, di modi cortesi e di occhi vivi e intelligenti. Non gli si danno più di 45 anni.

Si sposarono a 18 anni. Nacque dopo una diecina di mesi la prima figlia, che morì prima di camminare. Ci fu una breve pausa. Poi il 18 agosto del 1895 venne al mondo Ettore. Come l'uomo della fortuna, egli aprì le cateratte della figliolanza. Da allora ad ogni anno un parto. L'ultima figlia nata ha appena 14 anni. La primogenita del tenore ha più tempo della sua.

— Non sono mai stata coi mesi liberi — mi confessa con un altro sorriso di orgoglio la signora Rosa. — Dileguato a celerità melonge di spose moderne, che fanno le smorfie ed i salamelecchi per il figlio unico. Un lamento non è mai uscito dalla mia bocca.

Appena i figliuoli avevano sei anni, il padre Marino li prendeva a bottega, li vestiva in giubbetto bianco e li trasformava in garzoncelli di barbiere. Così fu anche per Ettore, il futuro tenore.

Ma Marino era un appassionato musicante della banda locale e volle che i figli imparassero musica come lui. Ettore si diede a studiare e suonare il clarino. Poichè addimostrava inclinazione ed intelligenza, il padre sonò l'amor proprio di cavarne un solista da concerto e con molti sacrifici lo mandò al Liceo musicale di Pesaro, quando aveva tredici anni, che si doveva alzare la mattina prima dell'alba, compiere il viaggio in treno e ritornare a casa per le tredici.

L'esordio nella "Carmen,,

Ma il ragazzo aveva avuto dalla natura il dono di una bella voce aquiliante. Cantava nella chiesa parrocchiale e nei cori dei suoi coetanei. Vivacissimo e pronto non tardò a farsi notare per questa sua virtù di cantante. In Borgo S. Giuliano era nato e viveva anche Luigi Pasquini, pittore e scultore adesso assai noto, il quale dal ribollente borgo ha avuto l'impronto di una schiettezza popolaresca e la lingua e la penna mordenti. Quante volte si azzuffarono tra loro i due ragazzi! quante volte si ruppero la testa nelle finte battaglie fra italiani ed abissini! Certo allora non pensavano che ambedue, per vie così diverse, si sarebbero conquistato un nome.

A lungo andare ci fu chi notò la bella voce di Ettore. Fra i molti ammiratori il riminese maestro Biondi si incaricò di dargli alcune lezioni di canto. Il maestro Zanelli di Pesaro, udendolo, confermò il giudizio favorevole del Biondi e volle Ettore Parmeggiani, dopo i primi studi, può entrare a far parte del gruppo dei coristi locali. Il cimento anche in una particina secondaria della Carmen e vi ottenne successo.

Aveva venti anni, quando scoppiò la Grande Guerra. Egli corse a compiere tutto il suo dovere verso la Patria. Alla fine del conflitto europeo non volle più saperne della paterna bottega di barbiere. Sentiva crescere in sè la forza di efidare e conquistare l'avvenire. Provvisto solo di volontà e di grandi sogni, si portò a Milano. Dal destino e dal bisogno fu obbligato ai mestieri più duri; ma intanto continuò a studiare canto e potè finalmente entrare come corista al Teatro Dal Verme.

Questa fu la sua prima fortuna. Una volta immesso nel mondo teatrale, non gli fu più impossibile di farsi largo, sebbene molto lentamente. Il maestro Mandolini, che gli dava qualche lezione di canto, lo assunse saltuariamente per concerti in Svizzera. Fece buona stampa. Allora un'impresa del Dal Verme lo scritturò per la parte di Cavaradossi nella Tosca. L'ascesa incominciò. Divenne più celere e più sicura, quando il parmigiano maestro Giuseppe Pedrazzi, anche contro il parere di tutti gli interessati, lo prescelse a cantare in *Lohengrin* al *Regio di Parma. Tre recite, tre grandi successi. Il tenore romagnolo si era di colpo conquistata la fama di cantante ottimo, anzi eccezionale, delle opere sceneggiate.*

La signora Rosa Monticelli, che mi dà queste notizie sommarie sul suo figliuolo, conclude con le seguenti parole: — La celebrità ed anche il guadagno non l'hanno montato in superbia. E' con noi buono e premuroso, come una volta, quando faceva il barbiere. Vero romagnolo schietto. Vuol più bene a tutti i suoi che a se stesso. E quel bene a tutti gli umili, a tutti i lavoratori della sua Rimini, a cui è legato da grande amore. Vedete?

La madre mi conduce sopra una terrazzina al sommo della scala, da cui si domina lo spettacolo del porto riminese. Tutto acceso dalle vele arancioni.

— Vedete? appena ha avuto un po' di soldi, ha fatto costruire questi blocchi di case per il popolo. Appiccare tutti così!

Io guardo le costruzioni: vaste, magnifiche, moderne, che sembrano ville signorili più che case di operai.

— Eicchè anche a voi — ho domandato — i trenta parti hanno portato fortuna?

— Certo, io vivo sicura e tranquilla, appoggiata come sono a queste tredici colonne, di cui Ettore è la più solida. Ha ragione il Duce. Il numero è potenza. Che saremmo noi ora, io ed il mio Marino, se non avessimo avuto figli? Oggi la nostra casa è piena di gioia e di canti, per i nipoti che nascono e si moltiplicano. Se le mie nuore e le mie figlie faranno come me, saremo presto un esercito. Mai ci si potrà annoiare mai.

Lascio la bella casa, ammirando, e mi trovo lungo il porto nell'ora del tramonto, quando tutto s'infuoca d'ardore. Il movimento si intensifica per il ritorno delle paranze. I pescatori riempiono i moli di gridi e di canti.

Michele Campana

TEATRI

MICHELOTTI

Gli spettacoli di stasera e domani della C.ia Dezan

AL MICHELOTTI sono stati ieri sera calorosamente festeggiati nella «Vedova allegra», la occasione della recita data in loro onore, la soprano Bina Regis e il tenore Lino Solari. Questa sera la Compagnia Dezan riprende una delle più belle operette italiane: «Cin-Ci-La» di Bansato. Domani, alle 15: «Sogno d'un valzer», e alle 21,15: «Geisha».

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — 17,55-18,5: I dieci minuti del Lavoratore: S. E. Bruno Biagi, Presidente dell'Istituto Naz. Fascista della Previdenza Sociale — 19,20: Comunicati del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina Melodica — 19,50: Cronache del turismo — 20,30: Radiorchestra — 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Lorelei», di A. Catalani; maestro concertatore e direttore d'orchestra Ugo Tansini; maestro del coro Achille Consoli — Negli intervalli: Conversazione di Vittorio Metz — Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo — 23,55: Previsioni del tempo.

Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 19,10: Radio del giorno — 19,20: Orchestra d'archi e Duo Pianistico Ghiri-Salerno — 20,30: Concerto diretto dal Mo Luigi Colonna — Nell'intervallo: Medaglione — 21,45: «Quattro chiacchiere in famiglia», di F. M. Gigante — Indi: Musica da ballo, also alle 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: «L'ecologia a quelli», commedia in tre atti di Alberto Donini, regia di Aldo Silvani — Dopo la commedia: Musica da ballo dalla Terrazza dell'Albergo Reale di Napoli — 23,15: Musica da ballo, also alle 0,30 — 23,55: Previsioni del tempo.

Pescatrice di granchi

Questa graziosa pescatrice se ne ritorna a casa con un discreto ricolmo di granchi. Nemmeno gl'infidi animaletti hanno saputo resistere al fascino di questa fresca ninfa '900.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

La figlia della portinaia non era sua moglie...

Milano, sabato sera.

La via è buia e solitaria, ma Alfredo P. dice di vedersi bene e di riconoscere quel tale che passeggia sul marciapiede davanti alla sua casa, l'insidiatore di sua moglie.

E' chiaro... la donna è uscita un'ora fa per recarsi d'urgenza presso la sorella malata e l'uomo l'aspetta al varco per abbordarla al ritorno. Alfredo P., nascosto alla finestra, vede di rabbia, fremente di gelosia, assapora la gioia sopra della dura lezione che infliggerà a quel donnaiolo scocciatore e vile. Ecco, finalmente, sopraggiungere una donna; l'uomo le va incontro; i due si nascondono dietro un palo e si parlano a lungo. Troppo a lungo per far credere ad Alfredo che la donna sia involontariamente vittima di una galante aggressione. Il cuore è al colmo. Il sospetto di una menzogna terribile lo assale e un tormento indicibile gli squassa il petto: si precipita per la scala e quando è sulla via si scaglia contro l'uomo con tale veemenza che Lui! e due rotolano a terra. La donna, intanto, se l'è data a gambe strillando; e, a furia di correre, va a finire tra le braccia di un brigadiere della Squadra Mobile che l'accompagna al Commissariato Garibaldi.

Messi in presenza della donna, sorpresa e disorientatissima generale, Alfredo P. invece di riconoscere la moglie, scopre che la donna è... la figlia della portinaia di casa sua! Balbetta le prime scuse, ma è violentemente sfrontato dall'uomo che aveva poco anzi così inconsideratamente segnalato. Il funzionario deve adoperare tutta la sua autorità per ottenere clemenza dall'offeso.

— Si tratta di un equivoco. Il signor Alfredo vi chiede scusa ed è disposto a riparare.

— Ma non conosce sua moglie quel l'infame? — sibilerà l'altro vaneggiando le ammazzerà riportate nella colluttazione.

— La conosco e come! E se io che è insidiata da un tale che dovrà rivolgersi da me a lungo; ma intanto vi ordino di moderare i termini e di credere che un marito che ama e vuol difendere la moglie non è un idiota.

Il commissario citiene di non poter attribuire ad Alfredo P. colpe di sorta e mentre tutti e cinque assicurando il troppo inquieto, sospettoso ed irruento marito che disporrà perchè siano fatte perdere le tracce dell'insidiatore di sua moglie.

Il rilascio dei "fermati,, di Montaldo Scarampi

Proseguono le indagini

Alessandria, sabato sera.

Si apprende che la R. Procura ha dato disposizioni per il rilascio delle sette persone fermate in seguito all'improvviso e misterioso decesso del conte di campagna Lorenzo Marchetti, di 52 anni, trovato gravemente ferito nel cortile della cascina Cordara di proprietà di Giovanni Carpi alle cui dipendenze era il Marchetti.

Proseguono ora le indagini per accertare le causali della morte dello sciagurato contadino e stabilire se trattasi di delitto oppure di disgrazia.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	20	21	3
MILANO	62	25	45

IL SOLE sorge domani alle 6,53; tramonta alle 19,3. - **LA LUNA** sorge alle 16,32; tramonta alle 0,58.

L'OROSCOPO DEL 4. — Durante il corso del mattino Giove susciterà pericoli malattie; ma verso mezzogiorno un'influenza benefica del Sole ci annuncia soddisfazioni e successi. Il pomeriggio non sarà favorevole ai viaggi, alle escursioni e ai contatti con parenti. La serata ci promette cattivi depressioni. Indispozioni e irritezza. — **DEL 5:** Alba. Nettuno facilicerà i sogni, le intuizioni e gli artisti d'avanguardia. Per tutto il pomeriggio Venere e Marte ci renderanno generosi, affettuosi, dimostrativi e faciliteranno le unioni e i contatti. Nella sera bisognerà essere molto prudenti allo scopo di evitare possibili litigi.
Mario Segato.

I SANTI DEL 4. — S. Rosalia, S. Moisè, S. Marino, beato Giacomo Benedetto S. J. — **DEL 5:** S. Lorenzo Giustiniani, S. Vittorino vesc. e martire.

FUNZIONI DEL 4. — A Moncalieri (Donat. Ecc.): 10,30, solenne Pontificale con assistenza di S. Em. il Card. Arcivescovo; solenne processione eucaristica; chiusura del Congresso.

FIERE DEL 4. — Meile. — **DEL 5:** Saluzzo, Murisengo. Chiusa di Pesio, Courmayeur, Alba, Breni.

IN CUCINA E IN CASA

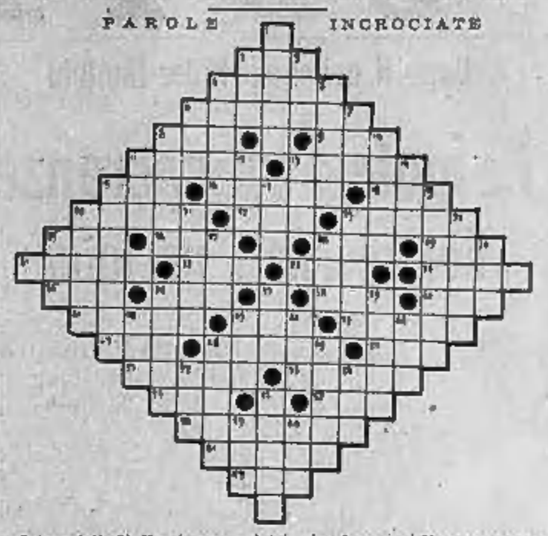
BANANE AL FORNO. — Tagliare a fette sottili delle banane molto mature, disponendole in una terrina spalmata di buon burro. A parte preparare una salsa fatta con un uovo intero battuto in una bicchiere di panna profumata, alla vaniglia e abbondante zucchero. Versare la salsa sulle banane e mettere a forno caldo, togliendo non appena si sarà formata una lieve crosta dorata. Può essere servito caldo o freddo, a piacere.

LE SPAZZOLE, dopo lavate in una leggera soluzione ammoniacale in acqua, devono essere messe ad asciugare al sole, per non danneggiare il dorso.

PER LUCIDARE LE STUFE, bagnare della pietra pomice con aceto, o latte, o semplicemente con acqua, e quindi distendere la pasta sulle parti metalliche esterne. Quando è disseccata, strofinare energicamente con altra spazzola.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 2) Un signore... all'antica; 4) Gradazione di colore; 8) Divinità della Rivoluzione francese; 11) Numero bifronte dell'approvazione inglese; 12) Nome della Maltagliati; 14) E' fiero se di belve; 15) Può essere d'oro; 16) Preposizione articolata; 17) Cereale; 18) Mezzi incorcibili di superiorità e di dominio; 20) Corone, che non sono monete; 22) Gioielli; 23) Pericolo della montagna; 25) Non si sono; 28) Ha un legato squisito; 28) Prefisso; 29) Pronome; 31) Due di quanto fanno una sbornia; 32) Signore turco; 33) Moltiplicano gli scambi; 34) Stufa da fiori; 35) Indesiderato privilegio; 38) Cantone elvetico; 38) Si confonde colla nebbiolina; 40) Madre del Sole; 41) Piccola particella della materia, che si riteneva indivisibile; 43) Avverbio e vette dell'Appennino meridionale; 45) Che proviene dagli avi; 47) Nonni; 48) Nome di cinque pontefici; 50) Lusinghe insidiatrici; 51) Vittima del destino, fu assassino del padre e marito della madre; 53) Fiume affluente dell'Ombrone; 55) Figlio di Iside e di Osiride; 57) Grido italico di incitamento; 58) Scuola aeree di volo; 61) Gigante libico invincibile, perchè toccando terra riacquistava le forze; 62) Fiume delicato a Böttger.

Verticali: 1) Dell'esercito del Re; 2) Il signore della fascetta; 3) Rivoltito di poesia; 4) Capanna di montagna; 5) Fiume della Russia che sbocca nel Mar Bianco; 6) Cosa latina; 7) Età; 8) Non le fa la natura; 10) Allegro, giulivo; 11) Segno aritmetico; 13) Castello di Napoli; 13) Certuni; 14) Fiume dell'Arabia nell'Egitto; 15) Prodotto alimentare del suino; 17) Sacerdotessa di Venere, amata da Leandro; 19) Ne esistono 200.000 specie; 20) Frazione; 21) Figlio di Dedalo, fuggito col padre dal labirinto di Creta mediante ali appiccicate colla cera; 23) Spianatoio; 24) Antica moneta romana d'oro; 25) Mezzi di comunicazione; 27) Comodità; 28) Segno aritmetico; 30) Vento che soffia dopo mezzogiorno sul lago di Garda; 36) Umidità; 37) Lavriero del mare; 39) Organo in cui sono rinchiuse le uova nelle femmine degli animali ovipari; 42) Avverbio; 43) Pronome e scrittore di Atene; 44) Desinenza che si dà ai nomi di sali; 46) Di cosa bassa, fonda; 48) Navetta; 49) Torrente presso Palermo, sede di combattimento garibaldino nel 1860 (Ponte degli ammiragli); 52) Peccato mortale; 54) Numero romano; 56) Nome greco dell'isola italiana Palmosa del Dodecanneso; 59) Figlia di Cadmo e di Armonia; 60) Verso dei 700.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Grandi opere del Regime

A) Uva; B) Sali; C) Teso; D) Ei; E) Omo; F) Littorio.

«Ostia - Asilo Vittorio Emanuele».

SETTEMBRE E OTTOBRE

L'AUTUNNO DEI MILIONI A

MERANO

Le più interessanti manifestazioni artistiche, sportive e mondane in un clima di insuperabile dolcezza

Riunione internazionale di corse al galoppo culminante con la

CORSA DEI MILIONI

nel grandioso ippodromo meranese

Torneo internazionale di tennis - Esposizione internazionale canina - Brillanti manifestazioni folcloristiche per la settimana dell'uva.
Concerti sinfonici - Riunioni mondane - Balli

Perfettissimo organizzazione turistico alberghiera

Informazioni e invio gratuito di opuscoli e programmi rettangolarmente: Azienda Autonoma di Soggiorno; U.T.A., Bolzano; Uffici Viaggi

BERGIA
RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO DI FAMA MONDIALE

La madre del tenore Parmeggiani in una recente fotografia

18) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

Quando uscì erano circa le nove. Quanto tempo sarebbe rimasto assente? Non ne avevo la minima idea, ma ammazzai il tempo fumando la pipa e scorrendo le pagine di un libro. Alle dieci avvertii il passo sordo della domestica che saliva nella sua cameretta. Soltanto verso la mezzanotte udii il rumore metallico di una chiave infilata nella toppa. Era Holmes.

Appena lo vidi lessi sul suo viso deluso che non era riuscito a nulla. Ma fu questione di un attimo. Holmes scoppiò in una fragorosa risata.

— Per nulla al mondo vorrei raccontare l'avventura ai poliziotti di Scotland Yard — esclamò, lasciandosi cadere sulla poltrona. — Ho tanto riso alle loro spalle che stavolta sarebbero felici di potersi beffare di me. Ma che importa? Non ho rimproveri da farmi poichè sarò io, alla fine, che guadagnerò la partita.

— Che cos'è successo? — gli domandai.

— Oh, posso ben raccontarvelo, malgrado che l'episodio non sia lusinghiero per me. Dopo aver camminato per parecchio tempo, la vecchia prese a zoppicare di più, come se le dolesse il piede. Finalmente, si fermò e chiamò una carrozza che passava in quel momento. Era riuscito ad avvicinarla, deciso a seguire l'indirizzo che avrebbe dato al cocchiere, ma la fallita si rivelò inutile perchè la donna lanciò a voce altissima: «*Conducetemi al 13, Duncan Street Haundsditch*». Decisamente non ci aveva ingannato. Dopo averla vista salire in vettura, mi aggrappai all'assale posteriore. E' questa un'arte che ogni buon poliziotto dovrebbe saper praticare con disinvoltura. Per farla breve, eccoci in moto, sballonzolanti sull'acciottolato... Ci fermammo soltanto quando furono a destinazione. Avevo avuto cura di abbandonare l'incomoda posizione un poco prima; presi a passeggiare con noncuranza.

Ma nessuno uscì dalla vettura, e raggiunto che ebbi il cocchiere, lo vidi scrutare invano nell'interno mentre dalla sua bocca uscivano torrenti di ingiurie all'indirizzo della cliente sparita. Poveretto! Ho grande timore che mai più ricupererà il prezzo della scarrozzata. A indagini fatte, risulta che al numero 13 abita un onesto giovanotto, un certo Kenvick, imbianchino, e che nel vicinato nessuno ha mai sentito parlare di Sawyer o di Dennis.

— Come? Che cosa dite? — mormorai stupefatto. — Quella vecchia sboccante sarebbe riuscita a scendere da una carrozza in corsa senza essere scorta nè da voi nè dal cocchiere?

— Una vecchia? Siamo noi che abbiamo permesso la fuga, come allocchi. Ma si trattava certamente d'un uomo, d'un giovanotto, svelto ed accorto, allarme mirabile. E fra gli ingannati ci siete anche voi, caro dottore. Senza dubbio si sarà accorto che lo seguivo ed allora ha escogitato quello scherzetto per sgusciarmi dalle mani. Ciò prova che la persona ricercata non è poi così sola come immaginavo e che ha, al contrario, amici disposti a correre grandi rischi per proteggerlo. Intanto, dottore, mi sembrata allo stremo delle forze. Seguite il mio consiglio: coricatevi.

CAPITOLO VI.

L'abilità di Gregson

L'indomani, i giornali non parlavano che del *Mistero di Brixton*, per usare la loro stessa espressione. Tutti ne davano un resoconto assai ampio, rilevando dettagli che anche a me riuscivano assolutamente nuovi.

Il *Daily Telegraph* sosteneva che nessuno si era registrato negli annali della criminalità un delitto così orribile e così strano. Il nome della vittima, l'impossibilità di attribuire un movente al delitto, la sinistra iscrizione lasciata sulla porta, tutto sembrava indicare che l'assassino doveva essere cercato fra i rifugiati politici rivoluzionari. I socialisti possedevano numerose ramificazioni in America a Drebber, secondo ogni verosimiglianza era una loro vittima, rea di aver infranto qualcuna delle norme che vengono imposte agli aderenti. L'articolo concludeva ammonendo severamente il Governo a esercitare una severa sorveglianza sugli stranieri.

Lo *Standard*, da parte sua, rilevava che simili oltraggi alle leggi si verificavano soltanto quando erano al potere i liberali. Erano gli effetti dell'effervescenza che le teorie liberali creavano nelle masse.

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Nelle Provincie italiane

La chiesa centenaria

ALESSANDRIA. — Per il secondo centenario della riedificazione della Chiesa consacrata alla Vergine si svolgeranno domenica e Pacifico grandiosi festeggiamenti con l'intervento dei vescovi di Alessandria e di Piccole, prelati, autorità.

Le uve da tavola

ALESSANDRIA. — L'andamento del mercato delle uve da tavola procede animatissimo con ottime contrattazioni; sarà affollato il mercato di piazza Carducci ove sono state in breve smaltite notevoli quantità di uve bianche e nere, comuni e di pregio. Le quotazioni variano a seconda della qualità, e cioè da lire 13-14 a da lire 16-17.

Tempesta e fulmini

ALESSANDRIA. — Durante l'imperversare di un violento temporale due fulmini sono caduti contemporaneamente nel territorio di Mazio, destando vivo allarme nella popolazione pei sinistri bagliori determinati degli incendi provocati. Un fulmine è caduto sulla cascina affittata dall'agricoltore Cesare Mangiarotti, l'altro sulla casa colonica di Carlo Passarino, distruggendo parte dei fabbricato, fieno, paglia e attrezzi per un danno di circa ventimila lire.

Cade da un gelso

ALESSANDRIA. — Salito sopra un gelso per far legna, l'agricoltore Carlo Brignolio, di 57 anni, da Montecalvo, è precipitato a terra fratturandosi le gambe; ne avrà per parecchi mesi.

Cascinale in fiamme

ALESSANDRIA. — Per cause non accertate si è sviluppato un furioso incendio nella tenuta dei fratelli Carlo e Domenico Galli, a Gregnasco, determinando un danno di 30 mila lire.

I ladri in chiesa

ALESSANDRIA. — Praticato un foro nel muro e forzata la porta della sacrestia i ladri sono penetrati nella chiesa di S. Felice, a Frugarolo, rubandovi oggetti sacri di notevole valore.

La caduta di un bimbo

CHIVASSO. — Mentre il bambino Sergio Gaudini di Angelo, di 4 anni, stava giocando sul pianerottolo, sporgendosi dalla ringhiera precipitava sulla tromba delle scale. Fortunatamente durante la caduta restava impigliato coi pantaloncini ad una sporgenza del muro ed andava a cadere sul pianerottolo del primo piano, riportando tuttavia la frattura di una costola ed una ferita al capo.

Ponti e strade

TORTONA. — Tra gli agricoltori di Garbagna, è stato costituito un Consorzio per la costruzione di tre ponti sul torrente Grue onde facilitare le comunicazioni con le frazioni rivierasche. L'iniziativa del Segretario del Fascio ha incontrato il favore della popolazione che darà la sua opera, gratuitamente, finanziandola, anche con la somma di L. 100.000.

Le pentole rubate

BERGAMO. — Orcio Pasquale Vavassori, tenera nel solaio di casa sua ben 70 kg. di rame in pentole, pentolini e casseruole. La porta del solaio era assicurata con buon lucchetto, ma il Vavassori ebbe la sgradita sorpresa di vedere tutto il suo rame sparito e il lucchetto spezzato.

Investimento mortale

SUSTO A. — Qualche giorno fa un giovane ciclista dall'apparente età di dodici anni dal fu resta rimasto sconosciuto investiva tale Giuseppina Arrimonti, di anni 65. La poveretta riportava nella caduta gravi ferite per cui è stato necessario il suo immediato ricovero al Civico Ospedale. Dopo aver subito un leggero miglioramento che dava a ben sperare, la Arrimonti è deceduta nella giornata di ieri.

Mortale infortunio

LEGNANO. — L'autista Giovanni Cerimedo di Angelo, d'anni 22, alle dipendenze del Consorzio Canteri di Castellanza e dimorante a Legnano, mentre stava dirigendo la manovra per l'uscita di un autocarro da un capannone rimaneva investito dal veicolo stesso, riportando gravissime ferite per cui poco dopo decedeva.

Investe e fugge

FERRARA. — Un autocarro il cui conducente è rimasto sconosciuto, ha investito in corsa Isonzo, tale Giuseppe Gandini, di 63 anni, da Ferrara, che procedeva nello stesso senso a piedi. Nell'incidente il Gandini ha riportato la frattura della rotula destra ed altre lesioni.

Salvata da annegamento

ROVIGO. — Tale Giuseppina Bertagnoli di Rovigo, quindicenne, abitante a Vallone di Canaro, cadeva accidentalmente in un macero. La ragazza, ignara del nuoto, stava per affogare quando accorreva in suo soccorso il Giovane Vaccista Antonio Bertagnoli di Battista, che si gettava in acqua vestito e riusciva trarre a riva la Bertagnoli.

Violento incendio

VICENZA. — A Montecchio Maggiore un violento incendio si è sviluppato in un fabbricato di proprietà di Angelo Corchinato, il fuoco, che aveva avuto origine nel granaio, si è propagato ai pottetamenti locali e camere da letto della famiglia di Giovanni Viale.

Gravemente ustionato

VICENZA. — A Thiene il quindicenne Adriano Rizzolo era vicino a un fornello ad alcool acceso, quando questo scoppiava. Il Rizzolo a tale ricevevano in gravi condizioni all'Ospedale con ustioni di primo e secondo grado.

Raduno a Como di pescatori dilettanti

Como, sabato sera.

Per la seconda volta, pescatori dilettanti di tutta Italia si daranno convegno a Como, il 18 corrente, per la disputa della gara di pesca organizzata dalla Direzione generale dell'O. N. D.

L'originale gara si inizierà — con qualunque tempo — alle ore 7 del mattino per concludersi alle ore 11. I concorrenti dovranno arrivai della canna, stando a terra e saranno premiati sia per il maggior numero che per il maggior peso dei pesci pescati.

L'eccezionale concorso di pescatori avutosi l'anno scorso, e il numero delle inscrizioni finora pervenute, assicurano fin da ora il migliore successo anche a questa seconda edizione della gara.

I littori dell'Anno XVI al congresso della scienza

Bologna, sabato sera.

I quaranta littori della cultura dell'anno XVI, per disposizione del Segretario del Partito, parteciperanno alla grande adunata scientifica indetta dalla Società italiana per il progresso delle scienze, che si terrà a Bologna dal 4 all'11 settembre. Essa costituirà l'omaggio significativo della gioventù studiosa italiana, così degnamente rappresentata anche nel più antico ateneo d'Europa e del Mondo.

Un primato nazionale

La Corporazione del Legno alla Rassegna dell'Autarchia

Una delle principali caratteristiche della nostra industria - Ciò che si ammirerà al Palazzo della Moda

Siamo tornati al Palazzo della Moda ad osservare il procedere accelerato dei lavori. Sotto la guida del Federale Piero Gazzotti, che anche in questa circostanza si rivela un infaticato animatore, tutti dal primo all'ultimo, moltiplicano i loro sforzi ed i locali prendon forma e vita e la grande Rassegna che Torino presenterà al Duce già si delinea in tutto il suo grandioso e attraente aspetto. Ad integrare la visita di colui che ebbe l'idea, l'iniziativa di questa dimostrazione della potenzialità di Torino nel campo autarchico, a far sì che egli ma sempre presente fra gli artisti, imprenditori ed operai rimane, staremo per dire giorno e notte perchè in qualunque ora sempre l'abbiamo trovato sul posto, il dott. Giani che lo rappresenta e che ha il delicatissimo e non facile incarico di organizzatore generale della Rassegna.

Ci soffermiamo oggi in quel locale che sarà attraversato per rivelare al pubblico ciò che nel campo autarchico si è fatto nella provincia per la lavorazione del legno. Capo sala corporativo di questo reparto è il cav. Fautrero ed a collaborare con lui nella parte artistica troviamo valorosi architetti.

Concorrenza alla lamiera

La disposizione della sala è originalissima. Ha forma circolare e sul soffitto, tinteggiato di un colore verdognolo una spirale luminosa si raccorda al lucernario.

La parete è in gran parte in legno compensato color ruggine. Il «compensato» rappresenta la maggiore e più redditizia produzione nazionale in tale settore. E' una delle principali caratteristiche della nostra industria e in molti casi fa concorrenza alla lamiera. Si è perfino fabbricato un «compensato» speciale che viene largamente usato per l'Aviazione e particolarmente serve a costruire i galleggianti per gli idroplani.

Al centro del pavimento c'è un laghetto: una macchia di azzurro che ricorda il purissimo nostro cielo o quegli specchi d'acqua d'alta montagna. Lo contorna una verdeggiante bordura di terreno a coltivazione bassa, indicatissima per trattenere l'umidità, clima favorevole alla prosperità del pioppo. Di qui si dipartono e ploppereb... che salgono verso il soffitto, ...no la spirale luminosa.

Bisogna ricordare che l'incremento al patrimonio forestale è dato da due importantissimi Enti. Il primo costituito a Torino è «l'Istituto Nazionale per l'Incremento del pioppo» che ha avuto nel compianto Arnaldo Mussolini il più valido appoggio, poichè è nota del grande Scomparso la grande passione per il patrimonio forestale. Il secondo è la Milizia forestale che tale patrimonio tutela, che sorveglia i vivai, segnala le manchevolezze, svolge insomma un'opera preziosissima che altri non saprebbero nè potrebbero assolvere.

E' da questa ricchezza forestale che trae alimento l'industria del legno che ne potenzia la corporazione.

Un tratto della parete circolare della sala appare ondulato e di un color giallo chiaro. E' legno greggio di pioppo, «sfogliato» così come lo dà la sfogliatrice.

Di contro all'ampio finestrone del fondo domina la pressatrice, che, dopo la sfogliatrice è la macchina fondamentale per l'industria del legno compensato. Di queste macchine ne esistevano, ma una bassata su nuovi principii, di una precisione matematica e di una semplicità senza pari ha potuto sostituire le prime straniere, e costituisce in questo settore del lavoro una nuova affermazione autarchica italiana.

Il pavimento è costituito in bracciato di legno. Anche questo un genialissimo ritrovato nostro. Vi era il bracciato di marmo che molti trovavano originale e bello, che dire del bracciato di legno? Esso soddisfa assai più al nostro gusto artistico. E' costituito da pezzetti di legno di noce e di rovere, il legno a fibra durissima. Sono i ritagli che un tempo venivano venduti a peso, come legna da ardere, che in molti casi si regalavano perchè ritenuti inutilizzabili, che formano ora il piacevole mosaico che abbellisce questa sala. E' una novità, ed una novità destinata ad avere un avvenire.

Al posto delle radiche straniere

Vi è inoltre qui esposto un vasto campionario: applicazioni sopra compensato a sostituire le radiche straniere, con procedimento di xilotecnica, compensati decorativi, stabilizzati a superficie lucida, od anche non verniciata, con stoffe pressate insieme al legno si da incorporarsi con esso. Con simile procedimento si preparano «compensati» con traliccì per mobili, bellissimi per campeggio; si stendono carte geografiche per pareti di scuole, si possono insomma utilizzare in mille modi.

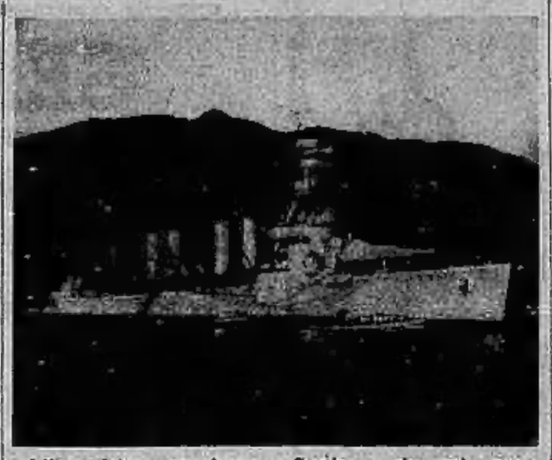
E questi tipi di «compensati» hanno preziosissime caratteristiche autarchiche: non si screpolano, sono lavabili con solventi, resistenti al calore, di elevata durezza tanto da non scalfirsi. Tali tipi di esportano in Francia, nel Canadà, negli Stati Uniti e perfino nel Venezuela.

Si sono trovati surrogati sintetici per costruire bocce che sono assai più resistenti di quelle tratte dal pezzo di legno. Dal materiale nostro, uso elastico, col quale si costruiscono gli sci, dai ritagli si ricavano sedie, poltroncine, mobili curvati, elastici.

Si cammina sempre: c'è chi vi mette in valore il legno povero mediante trattamento speciale; che riesce a dare un carattere artistico a porre in rilievo le fibre forti che pur esistono anche nel legno dolce facendone risultare una superficie ragosa con belle nervature che fanno bell'effetto decorativo nei pannelli dei mobili o sul coperchio d'una tavola.

Infine con segature di legno e resina si ottengono dei legni pressati utilizzabilissimi per fondi di cassetti e per la lavorazione interna dei mobili.

E questo non è tutto. Anche il Padiglione del legno, come gli altri, visitandolo rivelerà cent'altre cose che all'esame affrettato di un giornalista possono sfuggire.



L'incrociatore americano «Omaha», che nel corso della sua crociera mediterranea, si è ormeggiato nella rada di Rapallo, sarà visitato dai giganti del treno «Stampa Sera»-C.I.T.

"Un giorno a Rapallo,,

Domani si parte!

Il treno "Stampa Sera,, - C.I.T. lascierà Porta Nuova alle 5,25

E' ormai giunto il tanto atteso giorno della nostra gita. Un giorno a Rapallo. Completissimo in ogni ordine di posti, domattina alle 5,25 il treno speciale Stampa Sera-C.I.T. lascierà le pensiline di Porta Nuovo per slanciarsi verso l'azzurro del Tirreno, verso uno di quei luoghi celeberrimi dove la mano divina ha profuso più che altrove i suoi doni di bellezza e di felicità.

Una giornata intera di piacevoli svaghi attende i nostri amici e i nostri lettori. Rapallo, S. Margherita, Portofino, Paraggi, San Fruttuoso, il Santuario di Montallegro (dove si giunge con la vertiginosa funivia), tutto l'incantevole golfo Tigullio, apprestano a braccia aperte la nostra numerosa comitiva per letifloria di luce, di sole, di aria marina, di spensierata giocondità.

Anche i bagni si potranno fare, e il sole ci sarà, lo presentiamo. Tante volte, quando qualche nube si addensava sulla pianura piemontese, abbiamo avuto la piacevole sorpresa, appena passati i Giovi, di vederci circonfusi dalla dorata carezza dell'astro maggiore della natura. Anche domani sarà così. Anche domani splenderà il sole sulla sete cilestrina del mare, sulle palme verdi, sull'argento degli ulivi.

Ricordiamo ai meccanici, uomini e donne, le due gare di nuoto a premi, alle quali ci si potrà iscrivere anche all'ultimo momento. La fotografia qui sopra mostra poi la bella sagoma dell'incrociatore americano Omha, che pure attende i nostri visitatori.

Arrivederci dunque domattina alla stazione, e siate puntuali perchè il treno non potrà essere ritardato. Buon viaggio, amici, e buon divertimento!

Un'altra manifestazione di "Stampa Sera,,

Il 18 settembre Festa dell'Uva a Ovada

Il successo arriso alle due manifestazioni estive di Stampa Sera con i treni di Finale e di Rapallo non poteva non preludere ad un qualcosa anche di più grandioso per l'imminente autunno. Vecchia tradizione richiamava gli organizzatori ad un raduno di nostri lettori per la festa più lieta: la vendemmiata.

Le sagre autunnali in onore del frutto forse più saporoso, certamente più caratteristico delle nostre colline, hanno in loro stesso tale forza di richiamare l'attenzione del pubblico e di suscitarne l'entusiasmo. La difficoltà per noi organizzatori era nella scelta.

Da tutto il Piemonte, infatti, ci giungeva l'invito. Forse esso suonante in manifesti annuncianti settimanali festeggiamenti, oppure si levasse semplicemente dalla pingue, opulenta distesa dei vigneti carichi di grappoli dorati dal sole. Fu compiuto allora un rapido giro d'orizzonte. E la scelta cadde su Ovada.

Perchè?

Molte sono le ragioni di questa determinazione; alcune le diremo subito, altre spiegheremo più avanti, quando l'organizzazione complessa della giornata ovadese di Stampa Sera ce ne porgerà l'occasione.

In primissimo luogo il desiderio di portare noi masse di torinesi in una località che è già al di fuori del raggio normale della gita individuale di questo genere. Cento e più chilometri di ferrovia dividono Torino da Ovada: tutto l'Astigiano, parte del Monferrato si sorpassano per raggiungere quella confluenza fra la Stura e l'Orba ove appunto sorge Ovada. Quindi un bel viaggio e fra paesaggi che — in questo inizio d'autunno — sono tra i più belli del Piemonte.

Poi v'è l'uva, il frutto nel cui nome ed alla cui gloria ci si raduna. Dal centro della sua conca Ovada par messe oppone la perchè vi confluiscano i prodotti di tutte le colline che vi digradano intorno. E quali prodotti... Le varietà più pregiate, da tavola e da vino, le frutta dal sapore più delicato, le più saporose.

Come su poi tutto ciò non fosse sufficiente v'è l'accoglienza ospitale, affettuosa più ancora che cordiale della popolazione ovadese.

Il Federale visita un'azienda artigiana

Questa mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare la ditta artigiana Carlo Pastore in Borgo San Paolo ove è stato accolto dal cav. Urbinati, dirigente sindacale degli artigiani, dal camerata Mondino, fiduciario del Mavamotti, e dal proprietario. Il Gerarca ha visitato la piccola officina proseguendo così nel suo programma di tenersi in stretto contatto con le masse lavoratrici sia nei maggiori come nei minori opifici. In questo laboratorio vengono prodotte delle biliance automatiche che possono essere definite autarchiche perchè, oltre a liberarci dall'importazione di un genere che un tempo era fabbricato all'estero, nella loro fabbricazione viene realizzato un notevole risparmio di materiale. Il Federale si è molto compiaciuto con l'artigiano e dopo aver sostato con gli operai in cordiale colloquio, ha lasciato la piccola fabbrica. Nell'occasione della visita del Gerarca il proprietario ha offerto due bilancie che sono state destinate una alla «3 Gennaio» ed una al Gruppo Marmotti.

Il Ministro Bottai e S. E. Medici del Vascello giunti stamattina

Coi direttissimo delle 8,15 sono giunte questa mattina da Roma le LL. EE. il Ministro dell'Educazione Nazionale, Bottai, e il Marchese Medici del Vascello, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Erano a riceverli alla stazione di Porta Nuova S. E. il Prefetto Tiengo, il Podestà gr. uff. dott. Giovara, il Vice-Federale Ing. Soria, il Console generale Brandimarte, il senatore Rubino ed altre personalità.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale annovera le seguenti gite che avranno luogo domani 4 settembre:

Dop. Az. Stipel (Via della Cura); Dop. Az. Fiat (Casteinuovo Don Bosco); Dop. Com. di Marentino (Sestriere); Dop. Az. Fiat (Milano); Dop. Az. Lancia (Stresa); Dop. Az. Fiat (Pallanza); Dop. Az. Ferriere Piemontesi (a Avigliana (Bardonecchia); Dop. Az. Friat (Colle dell'Ese); Dop. Az. Tramvie Municipali (Tre Denti di Cumiana); Dop. Az. Untermann (Moncalieri).

Festeggiamenti a Chieri

Ci comunicano da Chieri:

Per iniziativa dell'O.N.D. di Chieri nei giorni 5, 6 settembre avranno luogo in Chieri grandiosi festeggiamenti nell'occasione del miracolo della B. V. delle Grazie, con corsa ciclistica «Città di Chieri» (martedì 14,30), fuochi pirotecnici, corse di cavalli, luminarie e celebrazioni religiose.

L'automotoraduno del Moncenisio

Onde permettere un maggior afflusso di partecipanti all'automotoraduno dell'11 corrente al Moncenisio, le iscrizioni restano aperte sino a giovedì 8 settembre presso «La Stampa» (durante il giorno) ed il Dopolavoro Alfredo Oriani in via Maria Vittoria 31 (tutte le sere dalle 21 alle 23).

Intanto continuano ad affluire i premi offerti dagli Enti e dalle ditte della provincia; ancora ieri la Fiat Lubrificanti ha offerto duecento cilatori e cinquanta latte da un chilo di olio per motori, dotazione cospicua che va ad aggiungersi a quelle già esistenti (dodici coppe e quaranta premi individuali).

Al raduno sono equiparate a Sodalizio anche quelle squadre di motociclisti inviate dalle Case fabbricanti.

Un vecchio scomparso

Si è allontanato di casa, mercoledì alle ore 18, senza più far ritorno, il settantaseienne Francesco Romanini, abitante in via XX Settembre 15.

Chi lo avesse visto farebbe opera buona informare i famigliari che, angosciati, lo ricercano. Il vecchio veste una giacca di tela grigia, un paio di pantaloni rigati grigi e panciotto nero.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 settembre:

Roberto dott. Pietro, medico chirurgo, **Germano** Eugenia, agiata.

Farina Cesare, impiegato, **Antolini** Ada, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 settembre:

Lanzoni Domenicomario, Zara Luisa, Guidetti Enrico, Guerrini Giacomo, Facilio Anna, Guerriari Emilio, Corbella Anna Maria, Sartori Walter, Casetti Walter, Cravedi Maria, Donisi Vito, Nigra Piera, Raviola Luisa, Roane Carlo, Delogu Carlo, Trivero Virginio, Togli Maria, Negro Domenico, Bisca Luigia, Gliardi Carla.

NON SEMPRE «AMABILE»!

Amore respinto e minacce a mano armata

La denuncia di Rosa e la versione di Angelo

L'ex-operaio Angelo Actis Grande fu Angelo, nato a Caluso 38 anni fa e attualmente a Torino, senza dimora fissa, si era invaghito dell'operaia trentaduenne Rosa Amabile in Zecchini, abitante in via Camillo Riccio 6. E, poichè Rosa e... Amabile, egli le voleva amare. Ricostruire la storia degli approcci di Angelo verso Rosa, e precisare se essi ebbero più o meno successo, non è cosa possibile. Propendiamo a credere che Rosa, ad onta del suo cognome, non sia stata molto amabile per l'ardente calunino. Certo è che, giorni addietro, essa si recò al Commissariato di San Secondo a sporgere una lunga denuncia contro il candido amatore. Angelo Actis Grande, secondo Rosa, sarebbe andato a farle proposte amorose addirittura in casa sua, e ai suoi dinieghi egli avrebbe risposto minacciandola con una pistola alla mano. Ma Angelo, fermato e tradotto al Commissariato, sostiene che quella denuncia sarebbe una poco amabile vendetta di Rosa Amabile. Egli — è sempre Angelo che parla — dopo averla amata con successo avrebbe trovato un'altra donna più amabile di Rosa, e questa, vistasi tradita e trascurata, avrebbe architettato la denuncia per sfogare la sua gelosia. Sarà vero? Il Commissario intanto non ci ha creduto, e ha mantenuto l'arresto di Angelo, trasferendolo alle Nuove a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Percosso per le scale da una coinquilina

Per futili motivi, ieri, il sessantottenne Giuseppe Boetti fu Antonio, abitante in via Cantalupo 12, veniva a diverbio con una coinquilina sulle scale di casa. Costei, inviperita, lo colpiva ad un certo momento, più volte con un corpo contundente, causando al Boetti alcune ferite medicate all'Ospedale Martini e che potranno guarire in dieci giorni.

Cade dal carro

Caduta ieri in piazza Bengasi da un carro a cavalli, la settantenne Knirschaitta Briccarello fu Secondo, nata a Cortanze d'Asti e residente a Moncalieri, riportava lesioni multiple, medicate alla Molinette e giudicate guaribili in cinque giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Rensforti Raffaello fu Attilio, per questura. **Barriera di Milano:** Cipro Carolina di Antonio, colpita da mandato d'arresto. **San Paolo:** Vandetti Filippo fu Giovanni, per mendicità e ubbriachezza.

Temperatura di Torino

Ore 11.

MASSIMA	+ 30
MINIMA	+ 17,6
Pressione barometrica	742,5
Umidità	82%

Otto polli rubati

Stamane, sul mercato settimanale di Rivoli, l'esercente Lorenzo Malandrino, di anni 40, acquistava otto polli. A portargliali a casa si offriva certo Francesco Michele Longo, di anni 46, panettiere disoccupato, senza fissa dimora. Il Malandrino, che non aveva alcuna fiducia nel Longo si rifiutò di consegnargli i polli. Possilli a terra egli stava acquistando altra merce, quando il Longo li afferrò e si diede alla fuga. Denunciato il furto, il maresciallo Pochetti Giovanni, comandante la stazione di Rivoli, riusciva a recuperare la refurtiva, che era stata acquistata in buona fede e pagata a prezzo di giornata da Margherita Giustetti in Maschio, di anni 44, esercente. Il Longo è stato denunciato per furto, mentre proseguono le indagini per accertare altri furti che egli avrebbe compiuto durante scorsi mercati.

Seguendo la Cronaca

ECCO IL GIORNO FORTUNATO

Il giorno 1° corrente, alla presenza del R. Notaio e del Rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, è stato estratto il numero venticinque corrispondente al giorno di vendita

venticinque luglio 1938-XVI

Tutti coloro che in tale giorno hanno fatto acquisti da

AVIGDOR

saranno, secondo il regolamento del Concorso, rimborsati dell'intero importo.

Avigdor - Stoffe per arredamento - Tendaggi - Tappeti. Via San Francesco d'Assisi, ang. via Monte di Pietà. Telefono 53-742.

TRASFORMATE LA VOSTRA CASA

Tutta la natura è in perpetua rinnovazione; fate lo stesso per la vostra casa. Una nuova tappezzeria in carta, Nitor, lavabile inalterabile, vi darà l'impressione di un ambiente diverso, più gaio e luminoso.

La tappezzeria è il vestito della casa. Da quanti anni il vostro appartamento porta lo stesso abito? Non siete stanchi di vederlo?

La Fabbrica, via Madama Cristina 125, angolo corso Dante, vende direttamente al pubblico lo

TAPPEZZERIE IN CARTA NITOR

lavabile inalterabile, a prezzi moderati.

Roma: via Capo le Case 28-30.
Torino: via Madama Cristina 125

BERLITZ

19 Piazza Castello intensi corsi diurni (L. 40) serali (L. 30) francese, inglese, tedesco. Lezioni private. Facilitazioni agli allievi inscritti prima di fine settembre.

BIANCHI -- REGALI

Regali classici o moderni nelle loro più graziose manifestazioni. Mobiletti, sopramobili, bronzi, ceramiche, pelletteria, lampade, ecc. Entrate: v. XX Settembre e Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Cump. Operetta Dezan): Ore 21,15: «Cin-Cin-La» di Rascato.
GIARDINO DANZE MODA 31-2 Trott.
CAY ESTIVO: Danze ore 17 e ore 21.
Orchestra Angelini ultime creazioni.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
IMPERIALE: 17: 21: Danze. G. Carlo 1.
SAVOIA: Lazz... ge 29: Danze-Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI: ore 16: «Sogno d'un valser» di Strauss; ore 21: «Geisha» di Sidney.

CARLO MORENO

l'astro della Radio, debutterà questa sera alla ore 21, al

RISTORANTE PARCO VALENTINO

Danze con grande Orchestra Zena

MAFFEI: ore 17 e ore 22

«Il pericolo n. 1»
Rivista satirica di M. Maglini.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il nemico dell'impossibile.
AMBROSIO: «La valigia infernale».
CORSO: «La casa degli sguardi».
CHIARELLA: «Tradimento» e Arje Varia.
BALBO: 2 film: 1) «Torna Kronos» con Martha Eggerth; 2) «Allegri eroi» con Orik e Orik. Popolarissimo 1,60.
REAL: «Troikas e Comp. Re Sovrano».
STATUTO: 2 film: 1) «La via della città» con Gary Cooper e Silvia Sidney; 2) «Eravamo sette sorelle» con Gandusio, Tofano, Besozzi. Pop. 1,05.
ALPI: «Il richiamo del silenzio» e «Laurel e Hardini al bagno penale».
Nazionale: 3 ragazze in gamba. D. 1,05.
MAFFEI: Rose nere (Harvey) e Riviera.
MASSIMO: 2 film: 1) «La morte in vacanza» con P. March; 2) «E' arrivata la felicità» G. Cooper. D. 1,05.
COLOSSEO: Via dell'impossibile. D. 1.
ITALIA: «La camera della morte».
TORINESE: «Un mondo che muore».
SAVOIA: «Furia» (S. Sidney). Pop. 1,05.
PIEMONTE: 2 film: «Faccia falsa» con B. Arlen e «Ragazzaccio» D. Darrieux.
REGINA: «Noi siamo uno», Solfaro.
BELGIO: «New York all'inverso».
VINZAGLIO: «I due derelitti».
MICHELOTTI FESTIVO: «Rosario».
P. NUOVA: Messaggio segreto, dalle 18.

Oggi al VITTORIA

IL NEMICO DELL'IMPOSSIBILE

Un dinamico film Warner, che fonde drammaticità e sentimento in un'azione travolgente. Interpreti *George Brent - Anita Louise*

Il Cine-Teatro CHIARELLA si riapre oggi

col film «Tradimento» con Jean Muir e W. Hull della Warner Bros e importanti numeri di Arte varia

NAZIONALE: 3 ragazze in gamba

Ingresso 1,60 - Popolavoro 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Fernando Mantovani partecipa con grande dolore la partita del caro amico

Italo Versino

Consocio della **Ditta Mantovani & Versino.**

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-495

Le Famiglie **Bresso - Berutto Sartoglio** e parenti tutti annunciano la improvvisa morte del loro caro (110

Rev. Don Bresso Giovanni

I funerali avranno luogo domenica 4, alle ore 8,30, in Altessano.

Anno 72 Sabato 3 Settembre 1938 STAMPA SERA - Anno XVI Num. 209

STAMPA SERA

Al Congresso Nazista di Norimberga

Ecco una scena della vita delle giovani hitleriane concentrate a Norimberga per il Congresso Nazista. Canti e suoni riempiono di allegria le tende, quando, a sera, le giovani si ritirano.

Re Pietro ha quindici anni

Il giovanissimo Re Pietro II di Jugoslavia compirà martedì prossimo quindici anni.

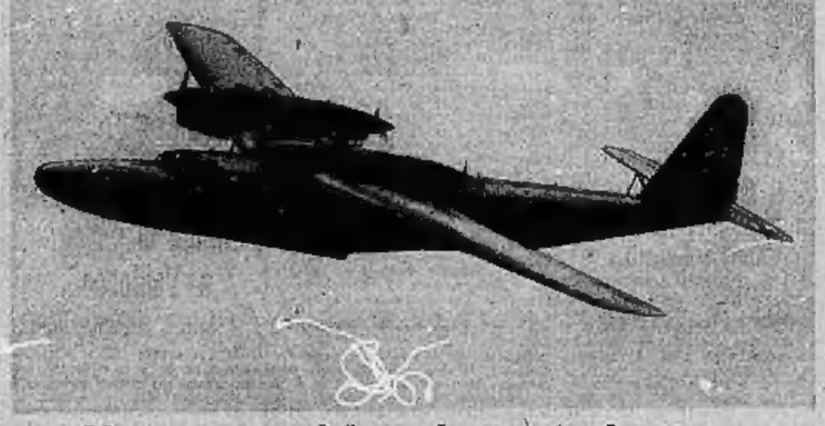
I campionati nazionali...

... sportivi del Dopolavoro

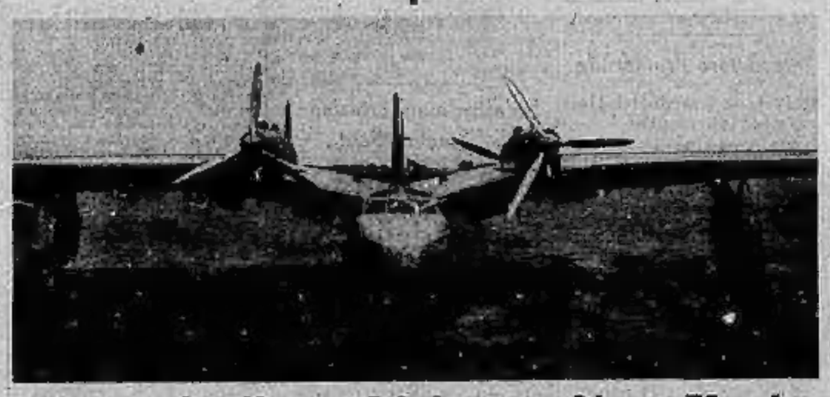
Due scene delle gare per i Campionati nazionali sportivi dell'O. N. D. che si sono iniziati ieri a Torino. In alto le squadre di Alessandria e Venezia disputano un incontro di palla a volo. In basso un momento critico della partita a bocce fra le squadre di Genova e Palermo.

Catastrofe ferroviaria a Madras

La prima foto giunta in Europa della catastrofe ferroviaria avvenuta presso Madras, in India, che ha provocato la morte di 150 persone.



Un nuovo idroplano tedesco...



... per la linea Lisbona-New York

Ecco i due aspetti (in volo e all'amaraggio) del nuovo idroplano tedesco «Do 26», che sarà adibito alla linea transatlantica Lisbona-New York. Una novità sono i galleggianti retrattili del nuovo snellissimo aereo.

Spoldi campione d'Europa

Aldo Spoldi ha conquistato ieri a Copenaghen il titolo europeo dei «leggeri». Nonostante avesse la mano sinistra fratturata, egli ha battuto ai punti il pugile danese Andersen.

Edoardo e Alessandra di Kent

Mille sono le precauzioni quando Edoardo ed Alessandra di Kent escono per una passeggiata.

Per l'autunno

La moda lancia già i suoi modelli autunnali. Questo cappellino in velluto, pur essendo grazioso, ricorda un poco una sfogliata.

Ingorgo a un crocicchio di Sciangai

Intenso oltre ogni dire è il traffico stradale di Sciangai. Ecco una foto còlta ad un crocicchio durante uno dei non inconsueti ingorghi. Auto e centinaia di «riskaw» sono del tutto bloccati.

Ospizio per vecchi distrutto da un incendio a Lucerna

Ecco una visione del tremendo incendio che ha distrutto un ospizio per poveri vecchi presso Lucerna. Quattro ricoverati perivano nel bracere, mentre tentavano salvare le loro magre economie. Un centinaio d'altri, per la maggior parte infermi, vennero salvati a stento.